



IL RILE

Muggiano & Dintorni

Anno IV
Numero 11

2004
Novembre

Aut. Tribunale Milano N. 766 dell'1/12/2000

E-mail: ilrile@muggiano.it

Crisi ed energie della nostra Zona

LA CITTÀ DEL COMMERCIO

I commercianti ambulanti e le vecchie botteghe hanno da sempre un forte legame con i cittadini tanto da creare un vero e proprio collante urbanistico: un'indagine nel mondo del commercio della nostra zona per capirne problemi e necessità.

Questo mese abbiamo pensato di creare una prima pagina diversa dal solito.

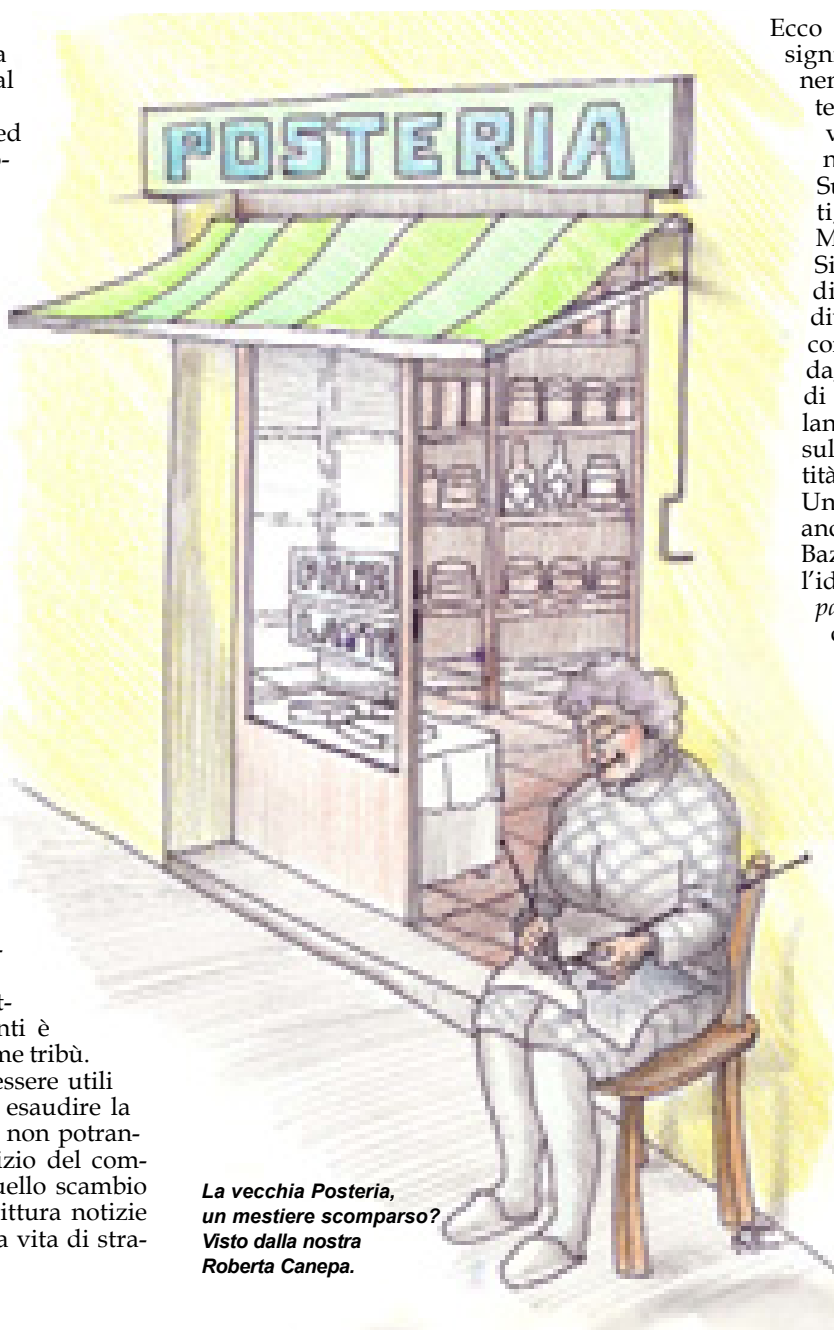
Una pausa ai reportage ed alle interviste per approfondire un tema che sta a cuore a molti, sull'onda lunga del dibattito sulle periferie e sulla Milano dei grattacieli, che questo 2004 sta portando via.

È importante mettere in evidenza che Milano ed il suo futuro dipendono da quanto noi amiamo il luogo ove viviamo ed operiamo e dal riuscire o meno ad avere una vera e propria appartenenza.

Se vogliamo avere un'appartenenza dobbiamo costruirla, vivendo al pieno il nostro territorio e lo possiamo fare in tanti modi. Quello a cui in questo articolo vogliamo far riferimento è la sintonia tra commercianti - cittadini che, a detta di molti, sembra venir meno in questi ultimi anni.

Una metropoli senza botteghe o mercati ambulanti è un agglomerato di anonime tribù.

I supermercati possono essere utili a calmierare i prezzi, ad esaudire la fretta di chi è stanco, ma non potranno mai sostituire il servizio del commercio faccia a faccia, quello scambio di parole, consigli, addirittura notizie che è parte notevole della vita di strada in strada.



La vecchia Posteria, un mestiere scomparso? Visto dalla nostra Roberta Canepa.

Ecco quindi svelato un significato di appartenenza dei cittadini al territorio. Come potevamo fare un'indagine di questo tipo?

Subito detto: tre inviati, Renato Delperio, Marco Rossetti ed Elio Signorini, in luoghi diversi ed in tempi diversi, per non farsi condizionare a vicenda, per 'tastare' il polso di bottegai ed ambulanti, giusto per capire, sul campo, la vera identità di una città.

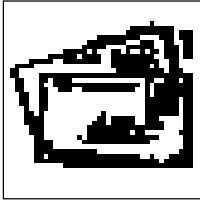
Una nota di merito anche a Piergiuseppe Bazzorini da cui è nata l'idea di sentire 'l'altra parte' ovvero il mondo del commercio.

La parola subito a Renato che ha avuto l'onore di visitare i negozi di Muggiano.

Dai Renato... illustraci la situazione che hai trovato.

"Che fosse un vero problema la 'viabilità' di Muggiano per i commercianti era già da tempo un dato di fatto. Mentre la situazione attuale no! Questa sta diventando una 'vergogna'.

Il seguito alla pag.14



Cantiere Quartiere Olmi: problemi infiniti

Elio Signorini racconta le vicissitudini della via Betulle, accanto al cantiere sorto per la realizzazione dei box sotterranei, al Quartiere degli Olmi.

Quando al Quartiere degli Olmi iniziarono i lavori di scavo nel cantiere per la realizzazione dei box sotterranei, denominato Betulle Ovest, fu necessario interrompere la connessione con la rete fognaria comunale. Questa situazione rese necessario un collegamento tra i civici di via Salici 8 e Betulle 29 (e, penso, altre unità abitative), attraverso un impianto provvisorio dotato di un sistema di pompaggio, con una tubatura che si trova intorno all'area del cantiere stesso, attraversando ciò che restava della via Betulle. Una strettoia appena sufficiente ai mezzi di servizio e di soccorso, delimitata dalla recinzione in lamiera del cantiere. Nei primi giorni del mese di ottobre la pompa di sollevamento delle acque nere dei condomini in questione ha subito un guasto causando un maleodorante ed infetto allagamento delle cantine di questi stabili. Allagamento che è durato diversi giorni, finché non si è deciso di intervenire. L'operazione

ha portato alla sostituzione della pompa e delle tubature di raccordo, condotti che sono stati fatti passare sulla strada "a livello", ovvero sul piano stradale.

Per questo motivo i responsabili di tale intervento sono stati costretti a chiudere con delle transenne quel già minimo tratto di strada percorribile che rimaneva ed anche il marciapiede, bloccando completamente l'accesso lungo la via Betulle tanto che anche i pedoni sono stati costretti a passare sul giardinetto accanto. Ho assistito personalmente a tale operazione con la consapevolezza dei rischi cui si andava incontro, tanto da chiedere al responsabile presente, di operare in modo che la strada potesse restare libera. E' stato inutile: alla sera, al termine dei lavori, la strada era completamente inagibile ed anche il giorno dopo, malgrado una mia sollecita telefonata al comando della Polizia Locale di Baggio, i cavalletti bloccavano, di fatto, tutta la strada. Solite vane assicurazioni di una ricognizione entro poco tempo, fino ad un nuovo mio personale intervento sempre presso il personale del cantiere, dopo che un mezzo dell'AMSA ha dovuto fare "marcia indietro" senza poter arrivare a svuotare i cestini di quel pezzo della via Betulle che va dal civico numero 29 fino

alla piazzetta antistante il CTS.

Se fosse stata una ambulanza o un mezzo dei Vigili del Fuoco? Non voglio neppure pensarci!

Finalmente l'azione ha successo e le transenne vengono rimosse ma quanta fatica e quanti rischi.

Elio Signorini

**Denaro pubblico:
investimenti
migliorabili**

Una lettrice ci segnala alcuni esempi, sia a Muggiano che al Quartiere Olmi, di interventi pubblici... poco fortunati. Nulla da dire: ha pienamente il nostro consenso.

LETTERE ALLA REDAZIONE

ilrile@muggiano.it

Carissima Redazione de "Il Rile", ho seguito con un certo interesse gli appunti riportati da un noto quotidiano a diffusione nazionale in riferimento alle "spese inutili" fatte dall'Amministrazione comunale milanese per certe scelte nell'arredo urbano. Soprattutto in certe piazze, come la piazza antistante la Stazione Centrale, dove la presenza di quella famosa "Alba di luce" si è dimostrata sbagliata: in tutti i sensi. Soldi spesi a progettargli, soldi spesi a costruirla e soldi spesi ad abbatterla, dato il pessimo risultato.

Così è successo in altre piazze e con altri monumenti che, acquistati a caro prezzo, locati e poi smantellati, sono finiti, dimenticati, in qualche magazzino. Come la fontana di Piazza Castello: in un primo tempo, sembrava fosse stata "rubata e portata ad Hammamet" ma poi miracolosamente è stata ritrovata sparsa, a pezzi, nei tanti depositi municipali.

Non si tratta solo di problemi delle zone centrali, anche la nostra periferia partecipa, suo malgrado, a questo spreco di denaro pubblico: subisce le scelte sbagliate di amministratori poco oculati.

Proprio per essere concreti, ecco alcuni esempi. Quartiere degli Olmi: le panchine sulla via Betulle sono fatte di materiale ruvido, non hanno lo schienale e sono al sole (consigliato un utilizzo quando non c'è il solleone...); i getti della fontana (dieci senza la classica vasca di contenimento) hanno creato uno strato di melma e di alghe sulla pavimentazione del piazzale, tanto da renderla estremamente scivolosa (perciò pericolosa); addirittura in inverno, con il vento che trasporta l'acqua vaporizzata dappertutto ed il freddo che la fa ghiacciare, l'ingresso all'asilo nido è gravemente minacciato con pericolo di cadute e di infortuni.

Muggiano non è da meno: la fontana "Drago", che dovrebbe, a detta del suo autore, rappresentare il corso del fontanile Rile è un ricettacolo di immondizie, oltre al fatto che non funziona. Non c'è l'acqua, come dovrebbe invece essere logico per una fontana, senza apparenti motivi; la nuova pavimentazione di via Mosca, nello spazio che dovrebbe diventare "a traffico limitato", fa semplicemente ribrezzo: materiali scadenti, tempi di posa da sonnambulismo, allineamenti "ubriachi"...

Mi fermo qui. Se dovessi continuare scadrei facilmente in considerazioni poco civili, che certo non mi appartengono. Per avere conferma di quanto ho scritto basta fare un giro, al Quartiere degli Olmi ed a Muggiano: una piccola ma "istruttiva" passeggiata... che dovrebbero fare anche i nostri ammini-

Continua a pag. 3



La via delle Betulle ristretta dal cantiere dei box.

ONORANZE FUNEBRI **SANT'ELENA**

Via Novara, 105 - Milano

Tel. 02.482.047.06

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Funerali e trasporti ovunque

Vestizione salme - Cremazioni

Tariffe comunali - Opere cimiteriali

INTERPELLATECI

Segue da pag. 2

stratori comunali. Grazie per l'ospitalità ed "a ben leggerVi ancora".

Liliana Chimenti

Parcheggio, spaccio e scuola: questioni importanti per Muggiano

Dopo aver sollevato nel numero scorso la questione del parcheggio accanto la scuola di Muggiano, Roberto Stella ha seguito in Consiglio di Zona, su invito del presidente della Commissione Sicurezza, una riunione apposita. Ecco il poco edificante resoconto che ha inviato!

Venerdì 8 ottobre sono stato invitato dal signor Occhipinti (presidente della Commissione Sicurezza della Zona 7) ad una riunione il cui primo punto di dibattito era la situazione del parcheggio. Invitata insieme a me la coordinatrice della scuola di Mug-

giano, dottoressa Fioretti, presenti anche il sig. Scarpellini, un signore della Guascona e, ovviamente, l'architetto Maietta consigliere di Zona. Insieme alla dottoressa Fioretti è stata esposta la situazione del bivacco dei nomadi, dello spaccio e della messa in sicurezza di buona parte della scuola. Dopo un'ora di discussione (nonostante il disinteresse di alcuni consiglieri) ecco i punti emersi:

· **Parcheggio:** verrà inoltrata la richiesta per il montaggio di archetti nonostante il terreno sia ancora Aler e le opere stradali non hanno il collaudo necessario a farle passare di competenza del Comune di Milano.

· **Spaccio:** non era in argomento non è stata identificata alcuna azione da intraprendere.

· **Scuola:** le richieste della dirigente scolastica saranno passate alla commissione scuola.

Dal mio punto, di vista l'inutilità di tale Consiglio di Zona, per quanto riguarda Muggiano è totale, faccio quindi tre proposte provocatorie:

1. Chiedere l'indipendenza di Muggiano dal Comune di Milano !!!
2. Alle prossime elezioni comunali proporre l'astensione dal voto di tutti gli abitanti del quartiere.
3. Chiamare il Gabibbo (che in Italia pare essere l'unico a risolvere qualcosa).

Roberto Stella

Il verde e la poesia

Alcune personali considerazioni di un nostro concittadino abitante nel Mug-

giane, la parte centrale del nuovo quartiere, in merito al verde e ad alcuni "versi" pubblicati nel numero del mese di settembre.

Vorrei ringraziare moltissimo Alessandro Magistrelli a riguardo delle 68 piante morte che rattristano Muggianone, di cui ha scritto nel numero di Settembre de "Il Rile"! Debbo però dire che, dalla mia finestra, ho notato 6 persone distinte (un gruppetto) che esaminavano le piante morte in via Moltoni: un esperto ha allungato il piede alla base di una pianta. Ho dedotto che cercava di saggiare proprio le piante per constatarne la salute. Ora, chiamato Globalservice, spero proprio che le piante defunte vengano sostituite: sto a vedere dalla finestra! Colgo l'occasione, a proposito delle sorgenti del ridente fontanile Rile, che il fenomeno (glissato dall'impresa costruttrice ma non da una commissione Aler) per il momento non s'è ripetuto ma siamo in attesa delle persistenti e battenti piogge della prima primavera per accertare la verità! Perché proprio nel nostro condominio non sono le infiltrazioni d'acqua che fan difetto!!

Infine, ho letto "In ricordo di Sergio": la poesia mi è piaciuta molto e, come ha fatto la signora Geltrude nello stesso numero, sento il desiderio di conoscere meglio il poeta e certamente ne leggerò l'intero testo. Il commento poi della signora Geltrude ha contenuti di grandissimo valore perché, in un certo senso, coglie nella poesia ciò che nell'anima non muore! Sicché, la vera poesia non è costruzione di laboratorio ma Vita: ha a che fare con l'eterno che è rapporto vero, con gli altri! Un'anima che ha sempre scalpitato e scalpita ancora per riuscire ad andare verso gli altri, per raggiungerli, prima o poi conoscerà "il Mistero della Luna" ed anche che "cosa sta a fare in Cielo la silenziosa Luna": è persona, l'autore della poesia citata, singolare e interessante ed ho i medesimi suoi problemi!!

Aurelio Valsecchi

IL RILE

Anno IV - Numero 11

Novembre 2004 - Copie 2000

Editore: Associazione Culturale "Il Rile"

Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2
20152 Milano - Tel.333.2152427 - Fax 0248911197

Presidente: Marco Rossetti
marcorossetti@libero.it

Vice-Presidente: Andrea Rossi
andrea.rossi@tin.it

Direttore Responsabile: Nadia Isola
nadia.ilrile@tiscalinet.it

Redazione: Piero Bazzorini, R.B. Delpero,
Raffaella Cendali, Don Flavio Colombo,
Carmen Esposito, Mariluz Ruso Perez,
Guido Torti, Andrea Ferrari,
Elio Signorini, Amadio Fioravante Facchini,
Moreno Frigerio, Davide La Monaca,
Sergio Bulgaro (alla memoria).

Disegni: Roberta Canepa

Impaginazione: Andrea Ferrari & R. B. Delpero

Stampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI)
mac@elegraf.it

Distribuzione: Guido Torti

Hanno collaborato a questo numero:

Pietro Bulgaro, Paola Vagnoli, Sara Zaccaro, Mauro Scarpellini, Luca Todaro, Maurizio Baroni, Massimo e Daniele De Rigo, Andrea Giorcelli, Roberta Scarpellini, Pedullà Giuseppe, Anna De Capitani, Costantino Ciccotti.

Il Rile pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile, tutti gli articoli firmati fatti pervenire in tempo utile alla Redazione.

Chiuso in redazione il 28/10/2004; la prossima data per inviarci gli articoli è il 25/11/2004

IL RILE si può trovare presso:

Parrocchia Santa Marcellina, Centro Estetico Rose's, Bar Missy, Edicola di Muggiano, Macelleria "La Corte", Biblioteca Settimo M.se, Millennium, Fusari, Ortopedia Dinardo, Cinema Teatro Cristallo Cesano Boscone, edicole via Libertà e via Pasubio (Cesano Boscone), Ufficio Soci Ipercoop La Torre, edicola via delle Betulle q.re Olmi, Azienda agricola Verga, panetteria di Muggiano, Videca e Cartoleria Forni di Cusago, Eco Store di via Palmi, Parrocchia Sant'Anselmo di Baggio, Libreria Lineadiconfine (via Ceriani),

Per la tua
pubblicità
SU

IL RILE

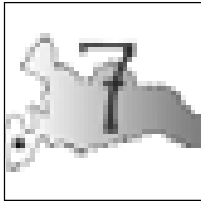
telefono al
993.2152427
e nostro
incaricato
vi contatterà

 **Fusari**
Salumeria
Rosticceria
Macelleria
Gastronomia

Ritiriamo buoni pasto

Via Valle Auribus, 1
Baggio - Milano
tel. 02 47 99 42 75

Notizie
dalla Zona



Un capogruppo di maggioranza del Consiglio di Zona scrive evidenziando una proposta che verrà formalizzata in Consiglio su uno degli argomenti che stanno più a cuore, in un senso o nell'altro, ai cittadini del quartiere di Muggiano: il fontanile Rile. Sembra un approccio nuovo, molto razionale: cercheremo di seguirne gli sviluppi nella speranza che possa condurre ad un progetto concreto.

Caro Direttore, scrivo la presente con la preghiera di pubblicarla per contribuire al dibattito aperto sul futuro dei fontanili di Muggiano. Con gran merito della presidente, la commissione Verde della Zona 7 ha coinvolto i consiglieri su questo tema organizzando un sopralluogo nel quartiere per toccare con mano lo stato attuale dei fontanili. Abbiamo visionato il fontanile Rile in quelle che sono le sue parti oggetto di discussione, vale a dire dalla cosiddetta meridiana in giù, e abbiamo ascoltato i diversi punti di vista inerenti al loro futuro. L'ordine del giorno era, in sostanza, come recuperare quell'area, se tramite una pulitura conservativa del corso del fontanile nei due tratti separati dalla strada, oppure tramite interventi di qualificazione ispirati da una nuova visione del quartiere con maggiori aree a giardino pubblico. A mio modesto avviso occorre partire da una considerazione: è ancora troppo fumosa la legislazione riguardante i corsi d'acqua e non sono ancora chiare le competenze spettanti ai singoli enti locali. Con questo intendo dire che, se è lapalissiano che il fontanile così com'è ora non soddisfa nessuno, occorre fare chiarezza



Quanto i Consiglieri hanno visto del fontanile Rile.

su quali siano i soggetti tenuti ad agire. Per questo motivo avanzo una doppia proposta che formalizzerò in Consiglio di Zona e che prevede la formazione di due tavoli in successione: uno "istituzionale" e l'altro "operativo". Con il primo (istituzionale), assegnando al Consiglio circoscrizionale un ruolo di coordinamento e di contenitore politico, intendo smorzare tutte le polemiche e i giochi fatti fin'ora volti a rimpallare le respon-

sabilità da un assessorato ad un altro tra Provincia, Regione e Comune inviando inviti alla discussione non solo agli assessori, ma anche ai tecnici degli assessorati medesimi. Con il secondo, invece, intendo un tavolo di vera e propria mediazione, con il Consiglio di Zona protagonista - riscoprendo così il senso del decentramento - aggregando le diverse realtà impegnate sul territorio quali i comitati di quartiere e le associazioni.

Un tavolo, in definitiva, attraverso il quale raffreddare gli oltranzismi ecologisti, da un lato, e, dall'altro, aprire prospettive nuove in chi vede nei fontanili solo un retaggio del passato. Un vero e proprio punto di incontro per trovare l'accordo più ampio possibile senza procedere tramite colpi di maggioranza o tramite ostruzionismi inutili. Dobbiamo avere la presunzione di pensare in grande, elaborando una progettualità anche a lungo corso che possa incidere sulla vivibilità e sull'aspetto dei nostri quartieri. E' per questo che credo occorra porre le basi per un dialogo tra le parti, ma solo dopo aver chiarito le competenze ed i margini entro cui agire, al fine di trovare la maggiore condivisione possibile sulla proposta che il Consiglio di Zona farà sua in tema di fontanile Rile. Ci tengo molto a sottolineare questo aspetto: la Zona dovrà appropriarsi della proposta che scaturirà dal tavolo "operativo" proprio in virtù del favore più vasto possibile che ci si prepone di raggiungere.

La situazione attuale reclama una svolta, occorre agire prima che il degrado dei fontanili diventi insostenibile non solo alla vista, ma anche alla fruibilità dell'area. Salvaguardare l'ambiente mettendolo a disposizione dei cittadini, sviluppare la città, specialmente in periferia, considerando il patrimonio naturalistico e architettonico preesistente come una risorsa, sono le sfide alle quali non possiamo e non vogliamo sottrarci.

Il primo passo deve essere mosso in direzione della chiarezza, mentre il secondo per una progettualità condivisa. Solo così possiamo garantire quelle risposte che tutti a Muggiano reclamano ormai da troppo tempo. Colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Costantino Ciciotti
Capogruppo Alleanza Nazionale
Consiglio di Zona 7

Egregio signor Ciciotti, non possiamo che essere lusingati da quanto scrive per molti e diversi motivi e Le siamo, noi e l'intera redazione del nostro mensile, personalmente molto grati.

L'importanza dell'argomento, nel contesto urbano di Muggiano, merita certamente le dovute attenzioni, forse mancate finora proprio a causa delle poco chiare competenze, come giustamente evidenzia.

L'approccio razionale che vuol imporre nella ricerca di una soluzione o quantomeno nell'affrontare questa situazione, che per evidenti motivi è diventata annosa e poco edificante per una municipalità europea come quella milanese, esprime una corretta e precisa volontà risolutiva per l'intera questione. Un passo fondamentale, spesso trascurato. Sembrerà banale ma non c'è nulla di peggio, per un cittadino ed un'intera comunità, che vedere un continuo rimpallo di responsabilità tra le istituzioni che porta inevitabilmente al nulla di fatto con continue promesse ed inutili illusioni. Le due fondamentali questioni 'Chi deve fare' e 'Cosa bisogna fare' vedrebbero appagate, per una volta, la loro sete di risposte. A nostro parere, indipendentemente da ogni libera considerazione, pensiero, questione o altro, è importante questo tipo di approccio, forse nuovo, anche se molte volte viene dato per scontato. Conoscere bene lo stato di fatto della situazione, ormai abbandonata al proprio destino, prima di ogni azione, è indispensabile.

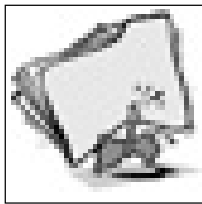
Apprendiamo quindi con estremo piacere la notizia che una delegazione di consiglieri ha effettuato un sopralluogo, anzi, se lo avessimo saputo non sarebbe mancato il nostro, pur modesto, contributo.

Non vogliamo entrare nel merito della discussione o delle proposte, non è questa la sede opportuna, nonostante, per ovvie ragioni, può apparire evidente la nostra linea guida, ma siamo consci che gli 'estremismi' progressisti (il progresso deve vincere su tutto) o ecologisti (l'ambiente prima di tutto), da entrambi le parti, debbano essere mediati con una tangibile conciliazione costruttiva che porti ad un'ottimizzazione delle risorse, anche economiche, al fine raggiungere risultati concreti ed ottimali per tutti.

Da parte nostra mettiamo a completa disposizione l'esperienza sul campo, quale testimonianza concreta di quanto pur in modo artigianale ed spontaneo è stato fatto dai cittadini, e dall'altra offriamo, se mai ce ne fosse la necessità, uno spazio utile alla diffusione delle idee, dei progetti e dell'avanzamento degli stessi per dare, almeno in questo contesto, un segno tangibile alla cittadinanza che il decentramento può, se si vuol attuare, dare risultati concreti. L'augurio che la doppia proposta possa trovare il plauso in tutto il consiglio e proseguire spedita verso un concreto progetto, indipendentemente dagli schieramenti politici, è molto forte da parte nostra e con esso non possiamo far mancare la richiesta di tenerci informati sui prossimi sviluppi della situazione.

L'occasione è grata per augurarle buon lavoro e per porgere i nostri più sentiti saluti.

Nadia Isola - Marco Rossetti

L'angolo della
Previdenza

LE NOVITÀ IN MATERIA PREVIDENZIALE

Pietro Bulgaro

L'attenzione del nostro Pietro Bulgaro ci spinge a riportare alcuni stralci della Legge 243 del 2004 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 21 settembre 2004.

Previdenza complementare.

Se il lavoratore non esprime volontà contraria (silenzio-assenso), il suo TFR viene trasferito ad un fondo di previdenza complementare.

La Legge prevede, inoltre, l'equiparazione fra fondi chiusi e fondi aperti (il lavoratore, cioè, potrà scegliere liberamente a quale forma di previdenza complementare destinare il contributo dovuto dal datore di lavoro) ed una maggiore deducibilità fiscale rispetto alla contribuzione da versare a tali fondi.

Bonus per il rinvio della pensione di anzianità.

Nel periodo 1/11/2004 - 31/12/2007, il lavoratore del settore privato, che abbia maturato il diritto alla pensione di anzianità, potrà decidere di continuare a lavorare e di essere esonerato dal versamento dei contributi.

In tale caso, l'importo della contribuzione IVS (32,70% della contribuzione lorda) sarà inserito in busta paga.

Certificazione del diritto alla pensione.

I lavoratori che maturano prima del 31/12/2007 il diritto alla pensione (di anzianità o di vecchiaia), potranno chiedere al proprio Ente di previdenza la certificazione della posizione assicurativa maturata, garantendosi così il diritto al pensionamento con i requisiti previsti prima del 2008.

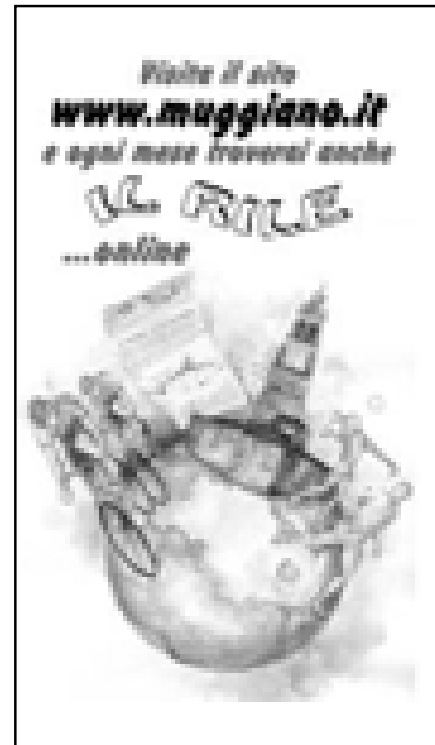
Supplemento di pensione.

Tra le deleghe al Governo, è prevista una modifica normativa per anticipare progressivamente, fino a due anni dalla data di decorrenza della pensione o del precedente supplemento, la possibilità di ottenere la liquidazione dei supplementi di pensione.

Versamenti volontari per gli iscritti alla gestione separata.

Gli iscritti alla Gestione Separata (lavoratori parasubordinati), fermo restando l'obbligo contributivo presso

tale gestione, potranno essere contemporaneamente autorizzati alla prosecuzione volontaria presso le forme di previdenza obbligatoria in cui sono risultati iscritti in precedenza, al fine di conseguire il requisiti



to contributivo per il diritto a pensione nelle suddette forme previdenziali.

Casellario delle posizioni assicurative.

E' prevista l'istituzione, presso l'INPS, di un Casellario centrale delle posizioni assicurative attive di tutti i lavoratori, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria; alle forme previdenziali sostitutive, esclusive o esonerative dell'AGO; alle forme di previdenza obbligatoria dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti; alla gestione separata di cui all'art. 2, c. 26, Legge 335/95; ai regimi facoltativi gestiti dagli enti previdenziali.

ANNUNCI

Infermiera Riflessologa professionale
esegue trattamenti a domicilio.

Contattare Sig.ra Tina
Tel. 02.90360505.

Vendiamo in ottimo stato:

- lettino in legno+materasso (Foppapedretti)
- seggiolone in legno (Foppapedretti)
- fasciatoio con cassettera in legno
 - lettino da campeggio
 - sdraietta, poltroncina a prezzi strepitosi.

Cell. 335.5441807 (Fabio)
Cell. 339.3565260 (Tiziana).

Per rinnovo arredamento **vendo**:
letto a soppalco (Ikea) in abete chiaro,
cm L210, P100, H150
(piano letto), senza materasso;
2 mobiletti in abete chiaro
cm L40, P60, h 150
(da inserire nello spazio sottostante)
Prezzo: **150 Euro**.
Per informazioni: Franco al 02.4531245

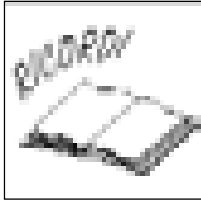
Istituto di Bellezza
ROSE'S

Via A. Moro 183/A - Muggiano (PS)
Telefono 02 45 33 95 74

Dal 15-11
al 15-01
2005

Interventi
promozionali
e di
Integrazione
idee, regole
e attività

Lunedì 14.30-19.30
Martedì 9.30-20.30
Mercoledì / Giovedì
Venerdì / Sabato 9.30-19.30



Una visita guidata per molti è un semplice modo per scoprire qualcosa, per visitare un luogo e saperne di più da qualcuno preparato, che ha studiato il luogo, la storia, i fatti... Per Renato Delpero non è così. No tranquilli, questa volta, nonostante il luogo (il Cimitero Monumentale), non ci sono Spiriti, fantasmi o altre 'magicherie'. C'è soltanto un Uomo assorto nei suoi pensieri: ma che pensieri!

Mi ero dimenticato completamente, domenica 3 ottobre, che avevo appuntamento alle 9 con i ragazzi de "Il File". Proprio non rientrava più, nemmeno lontanamente, nell'ordine dei miei pensieri che l'amico Elio avesse organizzato - per quella mattina - una visita guidata al Cimitero Monumentale di Milano. E pensare che l'avevo anche evidenziato sul calendario. Ma non solo. L'avevo detto anche alla Ferrari, la settimana prima. Ed era stata proprio lei a dirmi che si sarebbe tenuta libera da impegni perché voleva partecipare. Per fortuna.

Fatto sta che, alla fine, mi sono trovato da solo a litigare contro il tempo ed i semafori tutti rossi, nel vano tentativo di arrivare con meno ritardo possibile. Ce l'ho quasi fatta. Erano ancora ai preliminari, anche perché la nostra giovane guida era pure lei in ritardo. Mi sono aggregato quasi con disinvoltura, facendo finta di essere nel numeroso gruppo già da tempo. Anche se ho molta confidenza con questi luoghi sacri, devo ammettere

(strappandomi i capelli dalla vergogna) che non ero mai stato in quel camposanto. "Uno dei più famosi del mondo", stava proprio dicendo la guida. "Pensate che sono molto più numerosi i visitatori stranieri che non gli italiani. E ce lo invidiano pure. Non soltanto per le soluzioni architettoniche dell'intera struttura ma, soprattutto, per le numerosissime opere d'arte che fungono da 'edicole' o da semplici monumenti e pietre tombali", ha continuato con padronanza della materia.

Non sapevo ancora, di preciso, il perché della mia presenza quella domenica. Ma ero deciso a scoprirlo al più presto. E, in parte, venni subito accontentato. Dopo avere fatto una puntatina negli uffici - per l'acquisto dei soliti gadget e libri-guida -

ed aver visto i due vecchi "carri funebri" usati all'inizio del secolo scorso, ci siamo ritrovati all'interno del bellissimo "famedio". Quella costruzione - la più alta, che domina l'entrata del cimitero - progettata per essere una chiesa e che, invece, subito dopo è stata trasformata in una specie di sacrario per tutti i personaggi illustri che hanno fatto grande Milano. Per molti di loro c'era soltanto una lapide commemorativa o solo il nome impresso fra tanti altri senza che, necessariamente, fossero sepolti in quel luogo.

Fino a quel punto avevo un poco anche scherzato, nel vedere quelle prime espressioni di ostentata ricchezza. Ma la vera e propria delusione, per quella visita, si presentò subito dopo assieme al colpo d'occhio che si ha uscendo dal sontuoso "famedio". Un vero e proprio orizzonte, fatto di opere d'arte di ogni stile e di ogni epoca. Da qualunque parte mi giravo era un turbine di piccoli e grandi monumenti dedicati al culto della morte. Ognuno più maestoso e più imponente di quello che aveva

alle sue conoscenze in quella materia ed alla sua cultura. Era molto strano, sapete. Nonostante girassi intorno a quelle ricchissime tombe, non riuscivo a sentire nient'altro che quella bruttissima sensazione.

A differenza di altre volte - in visite a camposanti molto più piccoli e semplici di questo - qui le mie "ricerche spirituali" (che voi conoscete molto bene oramai) si dimostravano tutte nulle, vuote anche del più banale contenuto. Nemmeno quel ragnetto, aggrappato alla sua ragnatela tra due piante, che mi ha punto perché l'ho disturbato. Anche lui, in qualche modo, mi ha rimarcato la sua natura aristocratica.

"Hai voglia tu, Andrea, di sottolineare la semplicità di un grande dolore che quella statua - di quel tale famosissimo scultore del secolo scorso - esprime nel suo complesso e s'intravede in certi suoi particolari, quasi invisibili agli occhi della gente comune come me!" mi è venuto da pensare alla terza o quarta fermata. Sì, va bene, è tutto molto bello. Ma avrei tanto voluto sapere quante di quelle persone, che stavano a sentire in quei momenti, percepivano veramente quella spiritualità che di solito è l'unica padrona di un camposanto. "Io, no di certo". Neanche davanti a quel monumento che raffigura i buoi che, con uno sforzo incredibile, trascinano un aratro guidato dall'uomo e simbolicamente spinto dal soffio di una figura enorme che rappresenta la natura. Quell'opera ritenuta, e su questo non c'è dubbio, una delle migliori lì dentro a quei due chilometri quadrati di storia di una Milano che non c'è più. Come posso credere che è stata la volontà di un uomo semplice che è riuscito a fare fortuna soltanto grazie



Renato Delpero accanto alla tomba di Giuseppe Gervasini, noto come "Pret de Ratanà".

alle sue fatiche, ai suoi sacrifici? Io non sentivo niente, nemmeno in quel caso, perché "è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un uomo ricco entri nel regno dei cieli!" Correggimi se sbaglio.

Se ne conosci uno soltanto - tra tutti quelli che sono sepolti in quel cimitero "riservato ai soli ricchi" - che è diventato tale onestamente, presentamelo pure ed io te ne sarò grato. Sei stata stupenda, Andrea, nel trasmetterci tutte quelle nozioni di storia e di architettura e nel regalarci una visita che ha dell'incredibile. Sarei pronto a riprenderla per completarla, anche domani stesso, con te come "guida". Ma debbo dirti che

Se ne conosci uno soltanto - tra tutti quelli che sono sepolti in quel cimitero "riservato ai soli ricchi" - che è diventato tale onestamente, presentamelo pure ed io te ne sarò grato. Sei stata stupenda, Andrea, nel trasmetterci tutte quelle nozioni di storia e di architettura e nel regalarci una visita che ha dell'incredibile. Sarei pronto a riprenderla per completarla, anche domani stesso, con te come "guida". Ma debbo dirti che

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Furto nel cantiere. Come pubblicato nel numero di settembre, sono ripresi i lavori nell'edificio dell'ex-asilo di Muggiano interrotti qualche mese prima in attesa dell'autorizzazione comunale per il recupero del sottotetto da sfruttare come spazio abitativo. La ripresa della attività non è sfuggita ai soliti ignoti che nella tarda serata del primo ottobre non hanno perso

l'occasione per tagliare la catena che bloccava l'accesso al cantiere, entrare nel cortile con un idoneo mezzo ed asportare un buon numero di assi in legno destinate al tetto.

Alcuni passanti, insospettiti dal movimento serale attorno al cantiere hanno prontamente avvisato le forze dell'ordine che, intervenute poco dopo, non hanno potuto far altro che constatare il furto, assegnando la responsabilità ai soliti ignoti che, anche questa volta, l'hanno fatta franca.

Non possiamo certo dire che sia una novità!

Comune di Cassinetta di Lugagnano.

Tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 un'ampia fascia di territorio compresa fra i fiumi Reno e Setta nei Comuni di Marzabotto, Grizzana, Monzuno, venne circondata dall'esercito tedesco e da truppe speciali delle SS e fatta oggetto del più grande massacro di civili perpetrato nell'Europa occidentale durante la seconda guerra mondiale. Nell'eccidio di Monte Sole, più noto come eccidio di Marzabotto morirono 770 persone in maggioranza donne, anziani e bambini, oltre a 5 sacerdoti.

Domenica 3 ottobre una delegazione del Comune di Cassinetta di Lugagnano, guidata dal Sindaco Domenico Finiguerra, nostro sostenitore tanto da distribuire "Il Rile" in Municipio, ha partecipato alla commemorazione delle vittime della ferocia nazifascista.

"Ciò che è avvenuto a Monte Sole rappresenta una delle pagine più orrende della storia. Abbiamo visto gli occhi lucidi di donne anziane ed abbiamo ascoltato, commossi, le testimonianze dei sopravvissuti all'eccidio. E' nostro dovere morale e politico ricordare e adoperarci affinché la memoria non vada persa - afferma il Sindaco - La nostra amministrazione proseguirà il proprio impegno per non dimenticare le atrocità compiute dal nazifascismo, per consolidare i valori nati dalla resistenza e per rafforzare e difendere i principi contenuti nella nostra Costituzione Repubblicana, che affonda le proprie radici nella resistenza stessa, per diffondere la cultura della pace tra i popoli e della reciproca comprensione."

Parole d'oro!

Il gruppo oratoriale dei
"Tiràa in pee"
 organizza

la grande Trippata
 in alternativa polenta con spezzatino
Domenica 21 novembre 2004
ore 12.30

presso il salone della Parrocchia
Santa Marcellina - Muggiano

Il pomeriggio sarà animato da tanta bella  musica

Prenotazione obbligatoria
entro il 18 novembre 2004

Al momento della prenotazione specificare la preferenza

Per informazioni o prenotazioni:

- Uff. parrocchiale 02.48911197
- Anilda 02.4584879
- Guido 02.47994029

Partecipate numerosi!

Segue da pag. 6

il mio stato d'animo - in quel percorso - si è modificato solamente alla fine, quando era oramai troppo tardi e tu avevi già portato a termine il tuo importante compito. Quando cioè, all'una e mezza suonata, siamo rimasti soltanto noi quattro gatti de "Il Rile" ed abbiamo fatto una capatina sulla tomba del "Prêt de Ratanà" prima di andarcene. E' stato lì, su quella semplicissima dimora, che ho sentito quella spiritualità che mi era mancata per tutto quel "viag-

gio". Non sono in grado di spiegarti come e perché, almeno per ora non mi è possibile trovare le giuste parole. E non posso nemmeno dire, a quel punto, di avere cambiato idea sulla mia decisione di non tornare più in quel cimitero. Se ci ritornerò sarà solo per rivedere quell'ultima dimora di quello strano prete che, lottando anche contro la diffidenza di tanti suoi superiori, fino a non molti anni fa distribuiva gratuitamente la pace interiore - assieme alla guarigione da alcuni malanni, curati ancora con quei metodi naturali che non costa-

vano niente - a tutta quella povera gente che lo andava a cercare nella periferia ad ovest della Milano di allora.

Permettimi per finire (però tu Andrea non volermene, non ne hai nessuna colpa) una piccolissima correzione ad un particolare che hai affermato. E, cioè, che - a differenza della tua asserzione fatta durante il lungo percorso - ci sono state tantissime persone che sono tornate da "un breve viaggio nell'aldilà".

Il problema è che nessuno gli ha mai creduto.

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

www.muggiano.it. Una nuova sezione è stata aggiunta al sito del nostro borgo durante una delle pause concesse dalla realizzazione del giornale. Una sezione dedicata ai "Nostri Amici" che operano nel contesto della zona sud ovest di Milano, certamente una delle più attive da tutti i punti di vista, della Lombardia. Dedichiamo questo spazio infatti a quel mondo, spesso poco conosciuto, che ruota intorno al borgo fatto di associazioni, volontariato, servizi... insomma tutto quello che può incuriosire e, perché no, far capire al meglio la realtà quotidiana che ci circonda in un mondo sempre più vasto e dinamico su cui Internet ha aperto una finestra di incolmabile valore. Chiunque voglia far parte, purché con un'attività non a scopo di lucro, non esiti a contattarci e se siete curiosi di sapere qualcosa di più su chi al momento si trova in questo



La Homepage del sito internet www.muggiano.it

spazio... un paio di click sull'apposita icona nella home del sito e lo potrete scoprire facilmente.

La Provincia ed il "Progetto Pegaso". Giovedì 21 ottobre scorso si è svolta a Rozzano, nel bellissimo e spazioso Centro Culturale Cascina Grande, una conferenza stampa per la presentazione del "Progetto Pegaso 2004/05 - Nuovi percorsi ambientali" che ha come obiettivo la conoscenza ed il rispetto della qualità dell'Acqua, dell'Aria e del Suolo nel Parco Agricolo Sud di Milano.

Un centinaio di addetti ai lavori (tra cui anche i nostri inviati speciali Renato Delpero ed Elio Signorini) hanno seguito con molta attenzione l'esposizione, da parte dell'Assessora all'Ambiente della Provincia di Milano Bruna Brembilla, di questa bellissima anche se non nuova realtà. Infatti, ha spiegato l'Assessora, questa nuova Giunta Provinciale presieduta da Filippo Penati ha innanzitutto deciso di non gettare alle



L'Assessora Bruna Brembilla durante il Convegno "Progetto Pegaso".

ortiche il lavoro fatto dalla Giunta precedente ma di rilanciare il percorso - iniziato ancor prima - con il coinvolgimento di tutte le istituzioni. In particolare, oltre a istituzioni pubbliche e private, quello fondamentale delle famiglie e della scuola. A tale proposito, è già stato distribuito in tutti gli istituti scolastici un modulo di adesione al progetto al quale hanno già risposto in molti.

Nel prossimo mese di maggio verrà, inoltre organizzata una vera e propria "Festa di chiusura" a cui potranno partecipare tutte le famiglie. La medaglia d'oro delle ultime Olimpiadi di Atene, Manuela Zanchi, è stata scelta come "testimonial".

Presentazioni libri. Sara Zaccaro e Renato Delpero hanno presentato le loro opere letterarie alla biblioteca comunale di Baggio in via Pistoia il 22 ottobre scorso. Un'iniziativa promossa dalla nostra associazione al fine di poter dare una maggiore visibilità ai nostri due 'talenti'. Una buona cornice di pubblico ha rallegrato la serata, nonostante la concomitanza di molte altre manifestazioni interessanti in zona ed a Muggiano.

Sara e Renato, presentati da Nadia Isola, hanno inscenato un curioso botta e risposta rivolgendosi a vicenda domande sui propri testi e sul modo in cui sono arrivati alla realizzazione di un libro; non sono poi mancate le domande dell'attento pubblico certo incuriosito da una presentazione così fuori dal comune. La serata si è conclusa con un rinfresco, offerto dagli autori.

Un ringraziamento particolare ai responsabili della biblioteca di via Pistoia ed ai funzionari del settore cultura del Comune di Milano che hanno messo a disposizione gli spazi, anche se alcuni disguidi e cattive interpretazioni, non hanno permesso di utilizzare la sala conferenze, più idonea, ripiegando sulla sala lettura bimbi. Giudizio buono ma migliorabile!



Associazione Agricoltori

VERGA

• Spaccio alimentare •

Carne bovina • Salumi • Animali da reddito del nostro allevamento • Salumi



**Dal produttore...
...al consumatore**

*Integrità
certificata di
prodotti*

Quinto Romano • Cascina Colombiana
Via G. Alighi, 49 vicino all'Aquedotto • 20153 Milano • Tel. 02-48200071
Lunedì e martedì chiuso • Mercoledì/Giovedì ore 16.00-19.00 • Venerdì e sabato ore 9.30-13.00/16.00-19.00

Il Giromondo



Nella rubrica 'Il Giromondo' l'intenzione era quella di scrivere di viaggi, vacanze, escursioni, luoghi lontani magari esotici che non tutti posso visitare... Mai avremmo pensato analogie con fatti drammatici di cronaca, episodi che purtroppo spesso vediamo al telegiornale e sembrano lontanissimi. Sara Zaccaro ha raccontato, quasi immedesimandosi nelle due sorelle Rinaudo rimaste uccise nell'attentato in Egitto, questa sua esperienza di vita.

Non era Il Cairo la città di cui questo mese avrei voluto parlarvi, ma i più violenti fatti di cronaca mi portano a raccontare ciò che le due sorelle piemontesi, Sabrina e Jessica Rinaudo, vittime dell'attentato terroristico a Taba lo scorso 7 ottobre, probabilmente avrebbero voluto vedere. Era proprio Il Cairo, infatti, che Sabrina e Jessica avrebbero visitato il giorno seguente l'attentato se un atto tanto vile, quanto feroce e insensato non avesse chiuso i loro occhi. Per sempre. Perché anche loro, come noi qualche mese fa, avevano sognato per un anno intero di visitare l'Egitto, con i risparmi di mesi di duro lavoro. Loro da Taba, noi da Sharm el Sheik, verso la capitale, per dare un senso storico e concreto al viaggio nella mitica terra dei Faraoni! La sveglia in piena notte, alle 2, suona per noi e avrebbe dovuto suonare per loro; il suono che rompe d'improvviso quel singhiozzante sonno che, pregno d'eccitazione, non porta ristoro. La giornata che noi ci apprestiamo a vivere è piena, lunga, faticosa. Anche quella di Sabrina e Jessica sarebbe stata stancante, per questo stavano riposando nell'albergo maledetto. Troppe similitudini, troppe analogie. I telegiornali indugiano su questi particolari e ogni servizio rinnova dentro di me l'angoscia per questa tragedia. Perché quella frase che rimbomba dopo ogni disgrazia del genere "...potevo esserci anch'io al loro posto" sembra più vera che mai. Tutto tanto, troppo uguale. Con gli occhi ancora velati di sonno raggiungiamo il pullman al buio, un pullman carico di turisti del villaggio tutti desiderosi di gustare ogni frammento di quella civiltà millenaria. Sei ore di strada, su una carretta guidata da un autista che corre talmente da sembrare impazzito: attraversiamo la penisola del Sinai, oltrepassiamo il Canale di Suez all'alba mentre il cielo diventa azzurro e illumina il Nilo. Anche l'8 ottobre scorso il cielo egiziano era turchese. Anche l'8 ottobre l'itinerario sarebbe stato questo. Sicuramente. Perché è il classico itinera-

rio che organizza-
no per gli Italiani.
L'ingresso al
Cairo, nella città
più popolosa del-
l'Africa con i suoi
16 milioni di abi-
tanti fino al Museo
Egizio: uno dei
musei più interes-
santi che abbia
mai visto, quasi
interamente riepito
con gli abbon-
danti reperti pro-
venienti dalla
tomba di Tutan-
khamon. Quattro
ore di visita senza
riuscire neanche a
vederlo tutto!
Lasciamo il Mu-
seo, una sosta in
un ristorante a
gustare la cucina
tipica ed il deside-
rio della visita alle
Piramidi che di-
venta sempre più
indomabile.

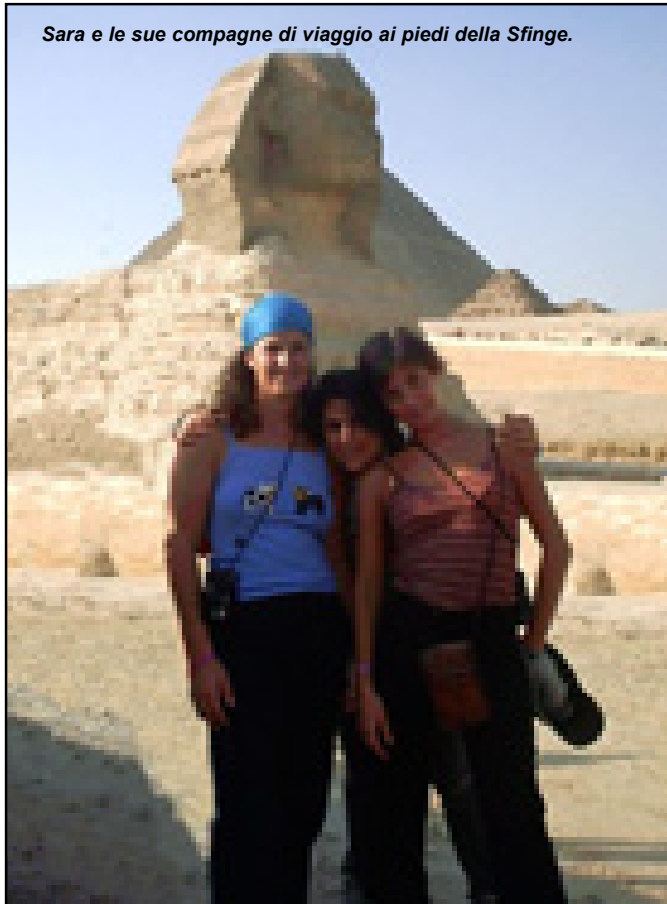
La fantasia inizia a
volare insaziabile:
le immaginiamo
in un'immensa
distesa lontana da
ogni modernità...
Invece l'espansione
immensa della capitale è implacabile ed
arriva quasi fin sotto le tombe faraoni-
che. Anche Sabrina e Jessica, sicuramen-
te, dovevano andarci. Mentre ci avvici-
niamo, intravediamo a lunga distanza le
grandi sagome del complesso di Giza.
Noi le guardiamo da lontano cercando di
portare in noi qualsiasi immagine, qual-
siasi fotogramma possibile. Giza è il
nome odierno della grande necropoli di
Letopolis, ove sorgono le tre piramidi di
Cheope (alta quasi 150 metri), Chefren (alta
140 metri) e Micerino (65 metri), erette tra
il 2690 e il 2600 a.C. I tre monumenti
funerari, annoverati tra le sette meravi-
glie del mondo, sono disposti diagonal-
mente, in modo che nessuno copra il sole
agli altri due.

A poche centinaia di metri dalla pirami-
de di Cheope, si trova l'enigmatica
Sfinge, lunga 73 metri, la colossale rap-
presentazione di un leone dalla testa
umana, in cui si sono volute riconoscere
le fattezze del faraone Chefren che sta a
guardia della propria tomba. Forse
anche queste notizie avevano alimentato
la curiosità delle due giovanissime sorel-
le. Come avevano alimentato la nostra.

VIAGGIO AL CAIRO: IL RICORDO DELLE SORELLE RINAUDO

Sara Zaccaro - sarazaccaro@tiscali.it

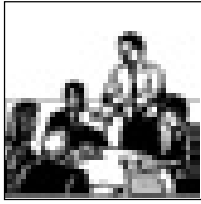
Sara e le sue compagne di viaggio ai piedi della Sfinge.



Arrivati a destinazione scendiamo dal
pullman immersi in un grande caos,
avvolti dal fare frenetico di mercanti e
passanti, con il sole perforante, a picco.
Anche noi, come loro, gli stessi sms
all'Italia: "Fa caldissimo, ma è tutto splendi-
do!". La pelle si accappona ancora, l'en-
nesima volta, per l'ennesima similitudi-
ne! La Sfinge ci aspetta. E anche noi l'a-
spettiamo da una vita.

Ormai è un susseguirsi di emozioni. Ci
spostiamo, ci dirigiamo verso la grande
statua e lentamente iniziamo ad intrave-
dere il suo profilo così fiero che rimania-
mo estasiati e senza pensieri. Nella sua
imponenza sembra viva. Finalmente le
siamo vicino, alziamo la testa per ammi-
rarla e lei sembra noncurante di tutta l'a-
ttenzione che le rivolgono i turisti; conti-
nua a guardare l'orizzonte, imperterrita
e questo da migliaia di anni... non so se
esista un altro posto al mondo di tale
suggestione, le Piramidi e la Sfinge,
insieme.

Chissà se anche le sfortunate sorelle pie-
montesi avrebbero provato tanto.
Eppure sono certa che il loro racconto,
tornate a casa, sarebbe stato lo stesso.
Se solo avessero potuto...



GLI ULTIMI ORSI DELLA VALLE DI DAONE

Elio Signorini - eunice@inwind.it

Una storia vera, di montagna, di vita... il racconto di un uomo che a molti può apparire fantastico, irrealista ma non molto tempo fa era la norma sulle nostre montagne. Il buon Elio Signorini, alpino doc, non se la lascia scappare: scoperta in occasione di una vacanza, in breve diventa un articolo per il nostro mensile.

A volte ad "andare per valli" si riscoprono storie antiche - o semplicemente vecchie - che danno la giusta misura del "vivere in montagna e della montagna stessa". Fino a qualche tempo fa queste storie venivano tramandate oralmente, magari davanti ad un camino acceso e con in mano un bicchiere di vino, oggi si scoprono ascoltando un nastro magnetico. Il risultato però, non cambia di molto.

Questa storia che sto per raccontarvi è venuta alla luce grazie alle pazienti ricerche di un giornalista e regista della Rai di Trento, Ugo Slomp, il quale è riuscito a mettere insieme l'avventurosa vita di un uomo. È la storia di come Giovanni Nicolini, detto "il Nene" perse un braccio e di come morì l'ultimo orso della Valle di Daone, una valle che scende dal Gruppo dell'Adamello. Storia confermata anche da Angelo Lombardi, testimone oculare, nato in quella stessa valle nel 1914: "...era il 1944... una sera ci chiamano perché il Nene si era fatto male. Un incidente di caccia, su in Valbona, non sapevamo dove esattamente. Così partiamo a cercarlo e lo troviamo verso mezzanotte... Siamo riusciti ad arrivare giù, sulla strada, il giorno dopo. Lo abbiamo trasportato un po' a spalle... un po' facendolo stendere su una scala a pioli... una faticaccia... sono occorse circa otto ore. Rischiava di morire, aveva perso un braccio...".

Fu quindi un "incidente di caccia" a ridurre così Nene che con altri cacciatori si era infatti inoltrato su in alto, verso il monte Grapper. Nel tardo pomeriggio il Nene, staccato dagli altri cacciatori per fare una "buona posta" ad un gruppo di caprioli avvistati da lontano, incontrò una preda e, da infallibile tiratore quale era, la abbatté al primo colpo. Caricato il capriolo sulle spalle, inizia la discesa, fra rocce e bassi cespugli. Gli altri cacciatori, più in basso, intravedono una massa scura che si muove, sparano... e colpiscono il Nene al braccio destro, appena sotto la spalla. Trasportato all'ospedale di Tione, viene curato come meglio possibile. La perdita di sangue era stata enorme ed allora le trasfusioni, se non propriamente inesistenti,

erano senz'altro rarissime. Giovanni rimase fra la vita e la morte per diversi giorni, poi fu trasferito all'ospedale di Salò dove lo trattennero per oltre un mese ma lentamente si riprese, con una convalescenza lunga e dolorosa. Dolorosa nel corpo ma soprattutto nell'anima: essere senza un braccio, su quelle montagne, può significare un'invalidità totale.

Ma il Nene, oltre che montanaro e pastore, era anche cacciatore... Lui era cresciuto, in quella Valle di Daone: nato in Argentina, nel 1913, dove sua madre, cuoca, si era trasferita lasciando il marito in Italia per "...mettere insieme un poco di soldi...". Tornarono in Italia nel 1920, dopo che il padre morì in Galizia, in guerra. Il viaggio in nave durava un mese e durante quel il tragitto si potevano mangiare solo fagioli: fagioli e pasta e null'altro. A otto anni diventa pastore - contadino ed inizia a coltivare granoturco, a far pascolare le mucche in montagna negli alpeggi, vivere nelle malghe, mungere e fare formaggio. La miseria imperava e spesso si riusciva solo a mangiare polenta, il più delle volte "con una mano solo", cioè senza niente altro. Giovanni faceva molta fatica anche a scuola: fino ai sette anni d'età aveva vissuto in Argentina e nella sua mente prevaleva la lingua spagnola. Scegliere di andare in montagna, al pascolo, soddisfaceva quindi due necessità: evitare lo sforzo di applicarsi allo studio e risolvere, in parte, il problema di una bocca in più da sfamare. Cresce, quindi, in montagna dove oltre che pastore diventa anche cacciatore. Un'arte che aiuta, a volte, a "mangiare la polenta con due mani" ma anche una pratica che serve a mettere qualcosa "sotto i denti" che non siano, oltre la polenta, le solite noci, nocciolo o insalata. Naturalmente, la sua è una caccia da bracconiere, mai e poi mai le autorità avrebbero concesso una licenza ad un semplice montanaro così giovane.

A sedici anni conosce una bella ragazza ed è amore a prima vista. Quando la ragazza resta incinta occorre che lo zio,

che fa le veci paterne, vada a chiederne la mano. Così una sera, con il vestito bello, lo zio va alla casa della futura sposa e "...dopo ch'el g'ha ciocà la porta..." pronuncia la frase di rito: "...som vegnù a robar 'na fomna..." Dunque, a sedici anni, si trova sposato ma a 26 anni, nel 1939, viene richiamato alle armi. Il 1944 è, per il Nene, un anno veramente disgraziato: perde il braccio destro a caccia e perde anche la moglie. Resta, così, solo, mutilato e con quattro figli da crescere. La situazione non è certamente allegra, perciò viene assunto dal Comune di Daone e nominato "guardia comunale", una posizione che serve soprattutto a mangiare qualcosa d'altro, oltre che la solita ed onnipresente polenta. La voglia, però, di tornare sulla montagna, la voglia di tornare ad inseguire la selvaggina, è forte. E così, piano piano, si riabituò ad usare il fucile con un solo braccio, il sinistro.

Dopo diversi anni di prove ed allenamenti, torna a sparare, e bene anche. Un poco di selvaggina significa un po' di carne, qualche bistecca, qualche prosciutto da conservare per l'inverno... ma da quelle parti, nella Valle di Daone, in quegli anni c'erano anche gli orsi. Una razza autoctona, orsi non molto grandi ma aggressivi e selvaggi ancora presenti nonostante la guerra e la caccia, pur vietata, li avessero ridotti ormai a pochi esemplari. Pure la caccia ai caprioli ed agli altri selvatici era stata vietata tanto che il Nene, quando andava a caccia, lo faceva ormai di nascosto. Un giorno, mentre appunto era "fuori" accompagnato da un nipote, si trovò sulle tracce di un orso. Non riuscirono ad evitarlo: l'orso stesso li vide e li considerò in breve un nemico da combattere tanto da assalirli repentinamente. Il Nene impose al nipote di allontanarsi ed affrontò l'orso. Sapeva di avere una sola possibilità e la usò nel migliore dei modi: uccise l'orso con l'unico colpo di fucile disponibile.

Tacerà per tanti anni questo fatto. Dopo allora più nessun altro orso è mai stato avvistato nella Valle di Daone: anche l'ultimo orso era morto. Era

finita un'epoca. Era finita anche la lotta fra due creature che avevano chiesto alla montagna di vivere: semplicemente.

Per vivere, in quegli anni e su quelle montagne, a volte, occorreva anche morire, perché anche il Nene è morto, pochi mesi fa. Questo racconto vuol mantenere il suo ricordo sempre vivo fra chi lo ha conosciuto e quando si parla di Lui, lo si deve fare con rispetto e rimpianto.



Una suggestiva vista della Valle di Daone.

TIME FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Cascina Linterno ed il FAI. L'impegno profuso dagli "Amici della Cascina Linterno" nella raccolta delle segnalazioni nell'ambito della campagna "I Luoghi del Cuore" promossa dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) ha dato ottimi frutti, con più di 2000 adesioni ottenute con la compilazione degli appositi moduli cartacei o inseriti direttamente via internet. Per darvi un'idea considerate che lo scorso anno al primo posto si classificò la "Fontana dell'Acqua Acetosà" di Roma con 1472 voti ed al secondo il "Torchio e Mulino Baresi" di Roncobello (BG) con 1299 preferenze mentre il primo "Luogo" classificato nella zona di Milano risultava "Villa Arconati" di Bollate con 602 preferenze. Lo scorso anno Cascina Linterno si classificò al quarto posto in Provincia di Milano con le sole adesioni via internet rese possibili grazie al quotidiano "La Repubblica". Un risultato splendido, che va ben oltre le più ottimistiche aspettative, reso possibile grazie all'impegno costante dei Soci dell'Associazione che da ben 11 anni si impegnano, con tutti i mezzi a puro titolo di volontariato, per la salvaguardia di questo significativo posto, ricercando nel contempo un razionale progetto di restauro che garantisca un futuro degno del suo illustre passato. L'importante risultato raggiunto dovrebbe "proiettare" Cascina Linterno ai primi posti della speciale "classifica nazionale" del FAI, contribuendo così in maniera determinante a porre in giusta evidenza l'incresciosa vicenda anche agli alti livelli istituzionali preposti per la salvaguardia architettonica ed ambientale di edifici storici lasciati invece, al pari della Linterno, in totale abbandono. Ci auguriamo quindi veramente "di cuore" che l'appello del FAI per "Impedire che piccoli meravigliosi angoli del nostro bellissimo Paese scompaiano dalla memoria, cancellati dal disinteresse" venga seriamente preso in considerazione e che, di conseguenza, vengano adottati a breve periodo i necessari provvedimenti non più rinviabili per impedire ulteriori danni alle già malridotte strutture della Cascina e la definitiva approvazione del progetto di restauro architettonico oltre al riuso agricolo da troppo tempo bloccato da



impedimenti di natura burocratica. "Il risultato dello spoglio - affermano al FAI - a causa dell'enorme mole di adesioni si saprà non prima di dicembre".

Visita guidata a Cascina Linterno. Il 24 ottobre nell'ambito delle manifestazioni "ufficiali" promosse dall'Assessore Carruba per commemorare l'importante ricorrenza legata al 700° anniversario dalla nascita di Francesco Petrarca al quale la cascina è indissolubilmente legata. Cascina Linterno purtroppo è stato possibile osservarla solo dall'esterno in quanto scandalosamente chiusa da quasi due anni per le note vicende. Il Gazebo "Linterno per sempre", con una funzionale "reception", è stato allestito accanto alla costruzione anche come mostra sull'argomento e punto di aggregazione per la cittadinanza. Nell'occasione l'attrice Debora Mancini ha letto la suggestiva lettera inviata da Petrarca all'amico Guido Sette di Genova. Nella missiva il Petrarca illustrava le straordinarie caratteristiche del territorio dell'epoca, con fontanili, campi coltivati, frutta e fiori nei prati, ricca selvaggina dai boschi, le stesse caratteristiche che sono poi state viste nella visita alle suggestive aree agricole e naturali del Parco delle Cave. Dalla Linterno, percorrendo l'antica stradina campestre, infatti, sono state raggiunte dapprima la marcita e poi, attraverso il sentiero delle "due costine", il "tri basellon", una straordinaria opera di ingegneria idraulica del 1784 perfettamente funzionante e recentemente restaurata a regola d'arte da Italia Nostra. Qui Debora Mancini ha recitato le celeberrime rime "Chiari, fresche e dolci acque..." in una ideale cornice bucolica. Dalla Linterno l'itinerario è proseguito poi per la Certosa di Garegnano per concludersi al Castello Sforzesco. Si tratta di un grande risultato di immagine per l'Associazione Amici Cascina Linterno e, soprattutto, per la Cascina stessa, in quanto viene definitivamente legata al Poeta, nonostante le note polemiche innescate nella prima metà dell'Ottocento da parte di alcuni studiosi che tuttavia non erano a conoscenza delle informazioni ritrovate successivamente in approfondite ricerche negli archivi di tutt'Italia.

Riservatezza e

professionalità

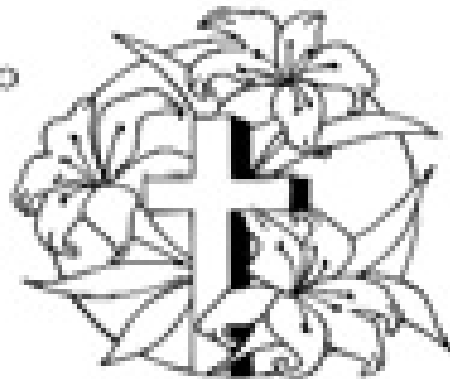
da oltre 50 anni



Autorizzata dal
Comune di Milano

- VESTIZIONI
- CREMAZIONI
- TRASPORTI OVUNQUE

◆ DIURNO ◆ NOTTURNO ◆ FESTIVO
24 ORE SU 24



Impresa Funebre MEDIOLANUM s.r.l.

MILANO • Via Giambellino, 50 • Tel. 02.4239404 • 48952902 • fax 02.42290681
E-mail: mediolanum.of@libero.it • <http://www.paginegialle.it/onoranze/mediolanum>

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Speciale Sagra di Baggio 2004

La Sagra di Baggio 2004 è stata al solito una fucina di iniziative e sta diventando, per numero di associazioni partecipanti, la più importante di tutta Milano: pensate che in questa edizione hanno partecipato ben 49 associazioni riempiendo di colori tutto il borgo di Baggio. Raccontare le iniziative promosse da tutti i partecipanti sarebbe un compito immane tante sono state le manifestazioni nei tre giorni della 'terza di ottobre'. Abbiamo descritto alcuni dei fatti più salienti pur nella convinzione che molti altri lo avrebbero meritato!

Monastero di Baggio. Sagra di Baggio 2004 aperta lo scorso 15 ottobre all'insegna della storia. Il prologo delle attività legate



Il presidente Cioffi ed il professor Picasso durante il convegno

all'edizione di quest'anno è stata infatti una conferenza tenuta nella sala consiliare del Consiglio di Zona 7 dal professor Giorgio Picasso, monaco Olivetano di San Benedetto di Seregno nonché docente dell'Università Cattolica di Milano. Un convegno a tema 'Storia, cultura e spiritualità dei monaci Olivetani a Baggio' che ha attratto l'attenzione di una cinquantina di persone interessate a conoscere ed approfondire la sto-

ria dell'antico monastero di Baggio. Il professore ha, con diligenza e competenza, delineato il profilo storico dell'antico monastero Olivetano di Santa Maria (ora sede del Consiglio di Zona), dalla fondazione del 1400, grazie ai benefici del nobile Balzarino Pusterla, alla soppressione del governo austriaco nel XVII secolo. Quattro secoli di storia raccontati anche tramite qualche semplice ma curioso aneddoto storico che non ha mancato di tener viva l'attenzione dei partecipanti. Ottima iniziativa, promossa dal Consiglio di Zona, che, speriamo possa ripetersi in futuro giusto per far nascere una cultura storica della nostra realtà per saperla apprezzare e conoscere in modo più profondo.

Incidente gara ciclistica. La vista dei portacolori della Ciclistica Muggiano in gara per le vie di Baggio avrà certamente stretto il cuore dei Muggianesi, ne siamo certi, ma l'importanza della gara ciclistica va ben oltre un puro campalinosmo. Erano infatti molti anni che una gara così, in un circuito



Gli effetti dell'incidente in via Parri

Il Gabbiano - Noi come gli altri

Domenica 17 ottobre sagra di Baggio. Alla presenza di numerose persone in un clima di sentita emozione si è inaugurata la nuova sede dell'associazione il Gabbiano. L'elegante e raffinata struttura, realizzata in parte anche con il recupero della vecchia canonica, è destinata a soddisfare tre rilevanti esigenze. In primo luogo il Centro Diurno, per la cui attività sono stati realizzati validi spazi educativi e ricreativi: tale realtà ha una grande rilevanza in quanto permette alla persona disabile di rimanere presso la propria famiglia. In secondo luogo la Comunità Alloggio, dove potranno essere accolti fino a 10 ospiti e il Centro Ascolto, aperto a tutti gli aspetti dell'aiuto, che vanno dalle cose più semplici, quali il far conoscere istituzioni o servizi, a situazioni più complesse quali il sostegno e il concreto aiuto nell'affrontare il purtroppo, a volte, incerto futuro dei figli. Il Centro Ascolto è ancora in fase di realizzazione, per la quale si è in attesa del contributo di persone generose che anche noi sollecitiamo. Tra l'altro, il progetto di recupero del vecchio oratorio per la realizzazione della struttura abbiamo saputo è stato realizzato al geometra Guido Baroni, Muggianese d'origine, del quale siamo fieri per la sua nota generosità e sensibilità sociale. La bellezza materiale della struttura pur essendo, come già sopra descritto, rilevante, è poca cosa se rapportata a quanto è stato realizzato in termini d'impegno, di dedizione e di fatica. È impressionante quanto un gruppo di persone, con molto coraggio e fiducia nel prossimo, abbiano realiz-

zato ed è davvero consolante sapere che, in un mondo dove quotidianamente le immagini e le notizie dai mass media sono fatte di violenza, di soprusi, d'ingiustizia, esistono realtà come questa in cui è vincente l'amore per gli altri. Grazie a voi tutti: responsabili, sostenitori, amici del Gabbiano che nobilitate il concetto di "uomo". Il nostro augurio è che le ali del "gabbiano", similmente ai palloncini lanciati domenica, sempre più si librino alte nel cielo, affinché, come ribadito dal Presidente Giacomo Marinini, vi sia un mondo più giusto dove ci sia davvero accoglienza, un posto e una risposta per tutti.

Il nostro giornale, nelle sue possibilità, è pronto a sostenere ed aiutarvi.

Amadio Fioravante Facchini



TIME FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Speciale Sagra di Baggio 2004

cittadino, non veniva svolta. Organizzazione e servizio d'ordine veramente impeccabili, la cui serietà non è certo stata vanificata dalla distrazione di un automobilista che ha causato, nonostante il blocco delle strade, un incidente in via Parri con la pattuglia della Polizia Locale di testa della gara. Un grave incidente che ha posto immediatamente fine alla seconda parte della competizione dopo pochi giri e che si è risolto, per fortuna, solo con danni materiali. L'augurio che tale imprevisto non condizionerà la futura organizzazione è forte sia da parte nostra che dalle istituzioni, come lo stesso presidente del Consiglio di zona, tra più accesi promotori dell'iniziativa, ha pubblicamente espresso!

Stand 'Il Rile'. Anche quest'anno, per la seconda volta, la nostra associazione ha partecipato alla Sagra di Baggio raccogliendo note di stima e apprezzamento da parte di molti cittadini. Diversi elementi della redazione sono stati presenti nello stand nonostante i diversi impegni, infatti alcuni partecipavano anche all'organizzazione della gara ciclistica, ma l'entusiasmo è stato tale che la fatica è risultata brillantemente domata: ringraziamo tutti gli amici che hanno fatto visita per un saluto, due chiacchiere o una semplice stretta di mano. Grazie a tutti!



Serata conclusiva. L'assessore al decentramento Giulio Gallera, il presidente del Consiglio di Zona Pasquale Maria Cioffi, la vicepresidente Norma Iannaccone, Giorgio Montingelli e Dario Bossi hanno chiuso le celebrazioni di quest'anno nella serata del 18 ottobre con un ringraziamento a tutte le associazioni che hanno partecipato alla sagra, presso il CTS Olmi.

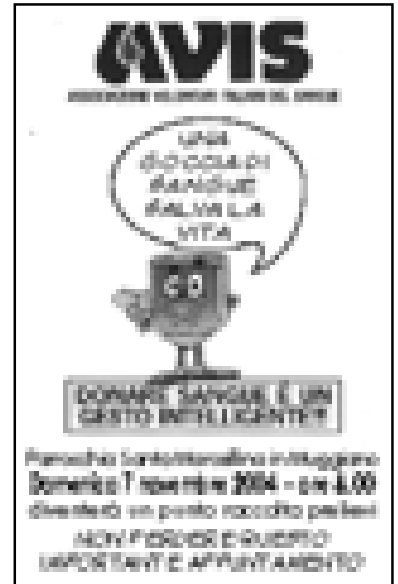
In particolare il presidente Cioffi ha evidenziato le novità di quest'anno, dalla gara ciclistica organizzata dalla Ciclistica Muggiano, al tree climbing promosso per la prima volta da Boscoincittà per i bambini e ragazzi, senza dimenticare le attività degli agricoltori che garantiscono la continuità del passato verso il futuro.

La corsa degli asini e la fiaccolata finale a cura della Comunità sant'Egidio ed i fuochi pirotecnici sono poi stati i momenti finali della festa.

La serata si è conclusa con la presentazione della candidatura di Giacomo Marinini all'Ambrogino d'oro, la massima onorificenza del Comune di Milano, con il pieno appoggio dell'assessore Gallera per i meriti raggiunti con l'associazione Il Gabbiano che proprio il 17 ottobre ha inaugurato il centro diurno e la Comunità alloggio nella canonica della chiesa vecchia di Baggio.

"Orghen d'or de Bagg".

Assegnati, in occasione della conclusione della sagra, quattro premi ai personaggi ed alle associazioni di Baggio che più si sono distinte per impegno e professionalità. Quest'anno hanno ricevuto la targa commemorativa Peppino Fusi dell'Unione Pescatori Cava Aurora, purtroppo scomparso recentemente, per l'impegno svolto nella valorizzazione del territorio; la Cooperativa Edificatrice Filippo Corridoni, prima cooperativa edile di Baggio tuttora attiva; l'Avis di Baggio nelle persone dei coniugi Beltrami, che dal 1954 si dedicano alla promozione della raccolta sangue ed il Centro di Forestazione Urbana di Italia Nostra, nella persona di Sergio Pellizzoni, per il lavoro svolto a Boscoincittà ed al Parco delle Cave tanto da meritare il riconoscimento dell'Unesco. Quattro realtà concrete da ammirare!



Gara Ciclistica. Quest'anno, dopo oltre un decennio, è ritornata la corsa ciclistica, grazie all'organizzazione della Ciclistica Muggiano che ha voluto con fermezza e decisione riprendere un'antica e benvoluta tradizione. Moltissime le difficoltà organizzative, come lo stesso presidente Mauro Conti ha raccontato nel numero scorso, ma più che lusinghieri i risultati. La gara si è svolta in due prove. La prima gara, riservata alle categorie gentleman/supergentleman e veterani, ha visto la partecipazione di ben 56 corridori in rappresentanza di 20 squadre.

Alvaro Volpi della S.C. Fiat Degradi di Milano ha vinto per la categoria gentleman/supergentleman; Gigi Ciffarelli della S.C. Trabattoni Calzature di Como si è piazzato secondo con Maurizio Mantovani della Veloclub Mantovani di Milano terzo. Nella categoria veterani è salito sul gradino più alto del podio Luca Espen del Gruppo Sportivo Comazzo Cremonesi di Milano; secondo, Fabio Sacchi del Team Bike Segrate e terzo Roberto Stagnoli anch'esso del G.S. Comazzo Cremonesi.

La seconda gara, riservata alle categorie cadetti/junior e senior con 41 corridori iscritti, è sta-ta, purtroppo, so-spesa al 6° giro a causa di un incidente stradale che ha coinvolto la vettura della Polizia Locale che fungeva da "apripista", fortunatamente senza gravi conseguenze per i corridori o le persone addette all'organizzazione della corsa. L'organizzazione è stata ospitata nel salone dell'Oratorio della Parrocchia di San P. G. Eymard, dove sono state fatte le premiazioni.



Un momento della gara in via Gozzoli.

Segue dalla prima pagina.



Una delle attività commerciali della nuova Muggiano.

Risulta, infatti, da un semplice giro compiuto nei giorni scorsi, che il marasma combinato dalle imprese appaltatrici è al primo posto nelle difficoltà che i negozianti del nostro borgo devono affrontare quotidianamente.

‘Non è possibile...’, dice il proprietario del bar-pasticceria, ‘...che noi siamo obbligati (giustamente) ad eliminare le barriere architettoniche e poi se non mettevamo uno scivolo di legno, vicino al marciapiede, i clienti con difficoltà motorie non potrebbero entrare nel mio locale’. E poi aggiunge. ‘Muggiano è un paese dormitorio. Ci vuole un ‘indotto’ vero e proprio per sovrapporre questa zona che non è più né un paese né tantomeno fa parte della città’. Senza dimenticare, naturalmente, come conferma il ‘tabacché’ che il problema zingari non è mai stato affrontato con i dovuti modi. Ogni tanto se ne parla ma se non sono i negozianti a rischiare di persona, altro che

aumento dei furti, degli scippi e di cani che azzannano. Adesso poi si sono aggiunti anche gli spacciatori e così la frittata è bella che servita del tutto.

‘Va benissimo il mercato una volta la settimana...’, spiega la prestinaia, ‘...e qui nella zona pedonale a me sembra il posto giusto’. ‘Che mettano pure in ballo tutte le iniziative che vogliono’, aggiunge il macellaio, ‘ma se prima non si sistema la scuola come possiamo pretendere che i genitori che lavorano, trovando comodo portare i figli a Baggio e intanto fare la spesa al supermercato, cambino le loro abitudini? A me non fa paura la concorrenza ma non è così che si risolve il problema di Muggiano paese dormitorio’.

Per completare il quadro, la ‘peruchéra’ conferma che ‘certo l’indagine de ‘Il Rile’ sul commercio a Muggiano è utile. Anzi, servirà sicuramente a farci mettere d’accordo tutti per andare ad affrontare l’assessore competente nel modo giusto e con le idee chiare’.

Beh... Renato sembra quasi che abbiamo registrato il primo vagito di un’embrionale Ascomuggiano, ovvero un’associazione che riunisca tutti i commercianti di Muggiano per dare una voce unica, al loro malessere verso le istituzioni che sembrano fare (molto) poco

nei confronti del nostro borgo e, del resto, il blocco dei lavori della viabilità ne è una testimonianza concreta.

Ma cambiamo argomento... diamo la parola a Marco Rossetti che si è fatto carico di sentire un ambulante del mercato di via Bagarotti, a cui molti Muggianesi sono costretti ad andare.

‘Sì... un sabato mattina presto, con Nadia e Piergiuseppe, sono stato ad intervistare i titolari del banco di pesce fresco. Il titolare Mauro Ruggieri e Maria Teresa Foti, una sua collaboratrice, hanno accolto la nostra piccola delegazione con molto piacere. Una vita dura questa... 6 giorni la settimana, sempre con le mani al freddo, esposti alle intemperie con l’odore, pungente, del pesce che, come noto, pur freschissimo, non ha certo un grande sex appeal. Dal mese di marzo di quest’anno si trovano in questa zona, che era il punto di intersezione tra la via Bagarotti e la via degli Uliivi prima della costruzione della via Parri. Durante la settimana è il capolinea dell’autobus 63 mentre il sabato un accordo tra ATM e Comune permette di avere la strada libera; prima si trovavano in quello spazio interno al quartiere Olmi che ora è il cantiere per la costruzione dei box sotterranei. Una domanda sorge spontanea: ‘era meglio prima o adesso?’ La signora Maria Teresa non ha un attimo di esitazione e subito risponde: ‘meglio oggi, forse la strada più vicina, la zona di passaggio ma gli affari vanno bene, non diamo fastidio a nessuno e non possiamo certo lamentarci...’. La interrompiamo subito con la domanda se accoglierebbe con favore o meno una proposta di spostamento a Muggiano. ‘Gli spostamenti sono pericolosi - sempre -, pensi che sono stati necessarie diverse

Segue a pag. 15



Il banco del pesce di Mauro Ruggieri.

Segue dalla pag. 14

riunioni per spostarci qui a quattro passi con i responsabili del comune... non saprei... stiamo bene qui.' Non avete problemi con la concorrenza della grande distribuzione?' No...- tentennando il capo convinta - in quanto noi ambulanti e negozianti possiamo dare un servizio maggiore di quello di un supermercato: un consiglio, due parole, un piccolo dialogo, una battuta



Paolo Malena, Assessore al Commercio al Comune di Milano, e Antonio Fusto, primo Presidente del Consiglio di Zona 18 (ora Zona 7) nel 1981.

non si nega a nessuno e - credeteci - siamo in un mondo in cui le persone, spesso anziane, hanno bisogno di scambiare qualche parola. La questione della sicurezza? Sì, è un problema sentito ma non ci sono problemi qui..."

Bravo Marco... sei riuscito a scoprire l'essenza del lavoro dei commercianti: sono consapevoli della loro forza nei confronti della grande distribuzione che ha, come unica arma, i prezzi in quanto non c'è paragone con il rapporto umano cliente - commerciante.

Ma restiamo in tema sentendo cosa ha scoperto Elio Signorini.

'Anch'io sono stato al mercato del Quartiere degli Olmi, a sondare la situazione, in particolare mi sono fermato dal fiorista che fa questo lavoro da oltre trent'anni: già da quando il mercato si teneva sulla via degli Abeti, da dove è stato poi spostato, su pressante richiesta della gente, nel 1981.

Lo spostamento del mercato fu chiesto a causa dei disagi che gli abitanti di quelle case erano costretti a subire: i mercanti che arrivavano a posizionare i loro banchi fin dalle prime ore dell'alba, gli odori che erano costretti a respirare ed i disagi alla circolazione. Il mercato venne quindi trasferito nello slargo, adeguatamente fornito di scarichi per le acque, che si era creato fra la via delle Betulle ed il terreno adibito ad oratorio. Il mio intervistato ha evidenziato che già questo spostamento aveva prodotto una perdita secca quantificabile attorno al 60% degli incassi. Perdita dovuta, princi-

palmente, alla mancanza di 'traffico di transitivo' essendo la via delle Betulle una zona a traffico limitato.

All'inizio di quest'anno, dopo oltre 20 anni, altro trasferimento necessario questa volta per dare spazio al cantiere per la costruzione di box sotterranei. La nuova sistemazione, nella parte terminale della via Bagarotti, è stata scelta in alternativa al mercato sulla via degli Ulivi, pressappoco all'altezza dei campi sportivi. Questa scelta avrebbe, però, causato non pochi problemi al traffico automobilistico.

Tuttavia anche l'attuale sistemazione pare non vada troppo bene. Il nostro fioraio lamenta un'ulteriore diminuzione del suo giro d'affari pari (se non superiore) al 50% rispetto a quanto il lavoro rendeva nella sistemazione di via delle Betulle. E' sorta spontanea la domanda di dove potesse essere la posizione migliore atta a risolvere tale questione.

Prima che il mio intervistato mi rispondesse ho proposto una sistemazione sulla via degli Ippocastani, fra la fine del cavalcavia e l'innesto della strada per Cesano Boscone, su un unico lato per non danneggiare molto la circolazione, ad

esempio accanto al muro di recinzione dell'Istituto Sacra Famiglia. 'Troppo esposta alle intemperie e troppo fredda, non vi è alcun riparo'. Altra proposta: un eventuale spostamento sul piazzale prospiciente il Centro Sociale Olmi... Pronta la risposta del fioraio con altre considerazioni negative: '...troppo poco spazio, nessun traffico di passaggio e una nuova situazione di disturbo nei confronti della gente che riporterebbe alla situazione ante 1981...'. Cosa suggerite allora? 'La cosa auspicabile che si potrebbe fare sarebbe quella di spostare tutto il mercato fra la via Bagarotti e la via Gozzoli, di fronte al palazzo della posta, dove di solito mettono le giostre per i bambini alla festa di Baggio... ..li si che andrebbe bene, si potrebbero mettere più banchetti ed, automaticamente, diminuirebbero i prezzi...'

Ottimo lavoro Elio, hai dimostrato che il mercato per le sue dimensioni e per l'elasticità del suo operare può essere benissimo un elemento moderno del tessuto urbano; la misura del suo collocarsi all'interno della collettività, non troppo piccolo, non troppo grande, vicino ai ritmi ed ai gusti della gente può servire ad un futuro equilibrato ma deve vincere la sfida del prezzo migliore.

La premessa culturale e sociale è pertanto comune: Milano si impoverisce dove le sue botteghe scompaiono, o non riescono a nascere, ed il commercio minuto si ritira.

C'è da recuperare un rapporto di inte-

Per problemi organizzativi lo Spazio Biblioteca di Muggiano sospende, per i prossimi mesi, il ritiro di libri e riviste.

resse con il pubblico che non è anonimo consumatore, bensì cliente, e costituisce un capitale accumulabile con la fiducia oppure dilapidabile con la speculazione dei rincari evitabili.

Marco Rossetti
Renato Delpero
Elio Signorini

Sabato
6 novembre
2004

presso
la Chiesa Parrocchiale
S. Marcellina di Muggiano

Ore 19.00
(dopo la Messa):

Lettura del
LIBRO DI RUT

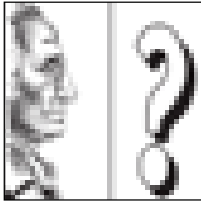
fiato della voce
di **Daria Mauri**
fiato del flauto
di **Silvia Tuja**

Ore 21.00:

**Proiezione
delle diapositive
del pellegrinaggio
parrocchiale**

"Sulle orme di Mosè"

Interviste
impossibili



INTERVISTA IMPOSSIBILE AL MAIALE

Amadio Fioravante Facchini - ilrile@muggiano.it

Fino a pochi decenni d'anni fa in questi primi giorni di novembre, con l'avvicinarsi della stagione fredda, nelle cascine era uso macellare i maiali. Tale evento era caratterizzato da un clima di festa, similmente alle giornate di raccolto. L'uccisione del maiale, allevato con attenzione per l'intero anno, con l'ottenimento di scorte alimentari, tranquillizzava l'intera famiglia nell'affrontare il lungo inverno. Pertanto, in omaggio ai maiali, che nella realtà contadina sono stati la grande componente dell'alimentazione proteica, dedichiamo questa intervista impossibile.

Abbiamo incontrato un maiale, uno dei pochi che ancora resistono nella nostra Muggiano, al quale lasciamo la parola:

"Mi sento onorato che 'Il Rile' mi fornisca l'occasione per parlare di noi maiali. Il rapporto con l'uomo è profondo: siamo allevati per uso domestico fin dall'antichità, addirittura dall'epoca delle palafitte e sino a non molti anni fa eravamo presenti in quasi tutte le famiglie. Eravamo parte della casa tanto che, frequentemente, venivamo alimentati anche con gli avanzi della cucina, per amor del vero in quei tempi erano molto pochi, ma sufficienti a farci sentire importanti.

Ora, siamo allevati nell'indifferenza d'anonimi allevamenti, nei tempi passati eravamo seguiti e quasi viziati dalle massaie, che con il poco a disposizione ci riguardavano alimenti nutrienti, ovviamente con mire "politiche" nutrirci bene per avere una buona resa in carne e lardo. Perché nell'economia di quel tempo partecipavamo in larga misura al sostentamento alimentare, avrà pur sentito dire: "del maiale non si butta niente". Proprio così! Di noi maiali non si buttava assolutamente niente, le nostre carni opportunamente salate / lavorate, si conservavano, in periodi dove ancora non esistevano frigoriferi, per i lunghi inverni.

Rappresentiamo l'opulenza, la ricchezza, tanto che siamo l'emblema più antico del risparmio, tutti avrete avuto o visto un salvadanaio a forma di porcellino. Anche qui a Muggiano sa... fino qualche decennio fa non c'era famiglia che, disponendo dello spazio necessario, non mantenesse un maiale, basta fare un giro fra le vecchie abitazioni delle cascine per ritrovare alcuni sopravvissuti porci".

Mi parli un po' di lei, delle sue origini.

"Appartengo ai mammiferi artiodattili, il



Le fasi di preparazione che precedono l'uccisione del maiale.

mio nome scientifico è "sus domesticus" e comunemente in italiano sono chiamato maiale, ma nei dialetti vi è un'infinità di modi di chiamarmi, così diversi fra di loro proprio a testimonianza del tanto tempo con cui convivo con l'uomo.

Pensi... in milanese, oltre al termine "Purscell", mi chiamano in modo più sanguigno anche "Nimal" l'animale per eccellenza. La mia alimentazione è a base di vegetali ma sono praticamente onnivoro. Sono altamente prolifico, dopo una gestazione di quattro mesi partorisco da una decina di cuccioli fino a volte anche venti.

A proposito di cuccioli fra le nostre curiosità c'è il fatto che i nostri cuccioli hanno la stravagante tendenza a poppare il latte sempre dalla stessa mammella. Siamo animali longevi possiamo vivere fino a 25 anni, ma vedo che questo la fa sorridere, purtroppo difficilmente raggiungiamo quella veneranda età. La nostra vita mediamente si conclude in un anno solare, in cui raggiungiamo il giusto peso / qualità per ottenere una grandissima varietà di prodotti".

Dica di questi prodotti.

"Anzitutto, cambiano da regione a regione e anche fra le stesse province. Le basti pensare che nel milanese un celebre antico insaccato ottenuto con il nostro fegato si chiama mortadella; agli inizi del secolo scorso nel Bolognese è iniziata la produzione industriale di un insaccato a cui è stato dato il nome di mortadella di Bologna. Ovviamente, quando è apparso sui mercati milanesi la similitudine del nome ingenerava confusione, pertanto, i milanesi, gente pratica, iniziarono e

ancora chiamano quella che in tutta Italia è conosciuta come mortadella con il nome di 'Bologna'. Peraltro, tale insaccato ottenuto in forma industriale, con tagli di carne non pregiata, aveva costi competitivi e per anni è stato simbolo del mangiare economico. Pane e mortadella o più vicino a noi "pan e bulogna" per anni ha rappresentato un alimento importante per i ceti meno abbienti.

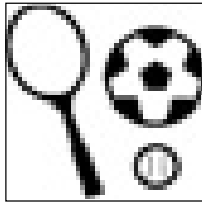
Ora, similmente ad altri piatti poveri, anche la mortadella / Bologna è considerata prelibata. Non voglio dilungarmi nella grande quantità di insaccati dai più noti prosciutti, ai meno noti ma non certo meno gustosi sanguinacci, che vanno dal gusto pieno per come sono realizzati in Lombardia al gusto dolciastro con cui vengono confezionati nelle vostre regioni meridionali. In alcune province della Sicilia i sanguinacci sono confezionati con l'aggiunta d'uva passita, in valle d'Aosta sono chiamati "Budini" per sottolinearne il dolce.

Il lardo, poi, opportunamente salato si conservava per l'intera annata e prima dell'arrivo dei dadi da brodo era ingrediente essenziale delle minestre. Guardi, ritengo fosse più salutare e più nutriente un genuino battuto del nostro lardo, che non un moderno dado da brodo, scientificamente definito Gluttammato di sodio. Insomma, non basterebbe un'intera edizione de 'Il Rile' per elencare le specialità che si ottengono con le nostre carni".

Nonostante l'uomo vi riduca in specialità gastronomiche mi sembra di intuire, dai toni che sta usando, che non nutrite alcun astio verso di noi.

Continua a pag. 17

Sport



Bentornati agli amici della pallavolo con le novità sulle squadre del nostro borgo. Luca Todaro riporta la cronaca della prima gara della squadra femminile, purtroppo persa, ed il calendario dei prossimi incontri.

Come lo scorso anno le squadre di pallavolo sono iscritte al campionato invernale del PGS (Polisportiva Giovanile Salesiani).

Quest'anno purtroppo non c'è la squadra Libera maschile e solo quella femminile partecipa al campionato pur con un po' di amarezza per la mancanza di atlete.

Infatti è composta solo da 7 giocatrici numero che, nonostante una gran voglia di far bene, è abbastanza ridotto. Il G.S. Muggiano Volley è stato inserito nel girone D, composto anche dalle seguenti squadre: S. Michele Rho, Don Bosco Arese, Pallavolo Sedrianeese ed Gio Issa Rho.

Ecco la cronaca della prima uscita stagionale contro la squadra del San Michele Rho.

**San Michele Rho
G.S. Muggiano 3 - 0**

Il primo set le squadre si studiano e si gioca punto su punto. Partita combat-

tuta, mala sfortuna e l'emozione della prima gara condizionano l'inizio tanto che il set viene perso per soli 4 punti. Poco importa, perché le ragazze, convinte del loro valore, iniziano a giocare come sanno e travolgono le avversarie per 25-13 nel secondo game.

Nel terzo set le avversarie concedono e sbagliano poco, con in più il vantaggio che il loro numero permette di poter effettuare diversi cambi e giocare quindi con una squadra sempre fresca: vincono nettamente.

Nel quarto set la squadra di Rho gioca ancora bene e sconfigge nuovamente le nostre atlete più stanche. La squadra non poteva far altro che soccombere, dato l'esiguo numero di elementi, perdendo set e partita.

Prima uscita con sconfitta, non rimane che lavorare di più sperando di trovare dei rincalzi.

Risultati parziali:
21-25, 25-13, 16-25, 19-25.

**La squadra del G.S. Muggiano
si allena il lunedì
dalle 19,00 alle 21,00
ed il mercoledì
dalle 20,00 alle 22,00
presso l'Istituto Omnicomprensivo
di Viale Italia 22 a Corsico.**

PALLAVOLO FEMMINILE: NON BENE LA PRIMA USCITA

Luca Todaro

Calendario Invernale della stagione 2004 - 2005

23-10-04

S.MICHELE RHO - G.S. MUGGIANO

3-11-04

G.S. MUGGIANO - PALL. SEDRIANESE

12-11-04 - H 21.00

DON BOSCO ARESE - G.S. MUGGIANO

17-11-04 - H 20.00

G.S. MUGGIANO - GIO ISSA RHO

24-11-04 - H 20.00

G.S. MUGGIANO - S. MICHELE RHO

28-11-04 - H 11.00

PALL. SEDRIANESE - G.S. MUGGIANO

12-01-05 - H 20.00

G.S. MUGGIANO - DON BOSCO ARESE

16-01-05 - H 20.00

GIO ISSA RHO - G.S. MUGGIANO

Segue da pag. 16

"Certamente, siamo ben consci del nostro ruolo. Può sembrarle assurdo ma particolarmente nei tempi andati, i giorni del nostro sacrificio, che cadevano proprio con l'avvicinarsi della stagione fredda, divenivano importanti momenti di festa. L'abbondanza di quei giorni, le scorte alimentari forma-

te da insaccati tranquillizzavano e rallegravano le famiglie, per quell'inverno si scongiurava la fame.

Posso raccontarvi le mie ultime ore: con l'avvicinarsi dei primi freddi, il mio padrone accompagnato dal 'masular', il macellaio, veniva spesso a farmi visita... Con attenzione valutavano lo spessore e la quantità del mio lardo. Capivo che il momento era prossimo. Parlavano di quanto serviva:

budella bovine che portava il macellaio, sale grosso e sale fino, pepe, un buon bottiglione di vino, ('in mei du...' aggiunsero poco dopo ridendo...), lo spago, la drogheria, l'aglio, stracci puliti.

Qualche mattino dopo, molto presto ancor prima dell'alba, fu accesa "la Caldera" un'enorme pentolone per pre-

parare una grande quantità di acqua calda, sentivo nella fredda aria nebbiosa l'odore del legno bruciato.

Tutto il cascinale partecipava, erano momenti frenetici, qualcuno passò davanti alla mia casa con una forte scala a pioli, ma non vedevo bene. Le fiamme, il fumo, il vapore conferivano alla scena un aspetto di bolgia dantesca.

Il macellaio comandava tutti: controllava che l'acqua fosse calda al punto giusto ed urlava 'Fate fuoco, fate fuoco' in italiano quasi a sottolinearne l'urgenza; si fece annodare dalla mia padrona un grosso grembiule dietro la schiena e tirò fuori dal suo borsone in pelle tutto il necessario...

Si respirava aria di contentezza e persino i bambini erano partecipi di questi momenti svolgendo dei piccoli ruoli ma improvvisamente un vocione lì allontano e subito si aprì la mia porta... mi misero una corda sul naso e, nonostante i miei grugniti in tre mi tirarono fuori... Non mi facevano male, poi il 'masular' mi si è avvicinato e, in un attimo, non ho visto più nulla..."

MACELLERIA **COLLENA**

La Corte



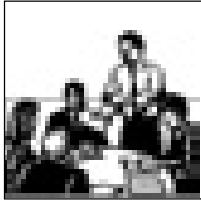
**Carne bovina
preziosamente
scolata
dal nostro
affascinante
di macelliere.**

**Pelle, corchi, salame
di maiale, prosciutto
crudo, pancetta,
Lardini freschi**

Via D.O.C.

Muggiano - Via A. Manzoni, 198 - Tel. 02.48.91.26.44

Notizie dalla
Redazione



UNA NUOVA EMERGENZA INCOMBE SUL PARCO DELLE CAVE

Massimo e Daniele de Rigo

La cronaca di una serata in Consiglio di Zona, proposta dall'amico Massimo de Rigo, che con il figlio Daniele lancia un estremo grido d'aiuto per un progetto di enorme edificazione in un'area accanto all'oasi verde del Parco delle Cave. Da parte nostra non possiamo che raccogliere l'appello in un'ottica di dialogo per tentare di far nascere un dibattito che possa soddisfare un po' tutti. Vogliamo provarci!

Lunedì 11 ottobre si è svolto il previsto Consiglio della Zona 7, che aveva al terzo punto il "Programma Integrato di Intervento concernente aree site in Milano riguardante le aree di Via Pompeo Marchesi, 55, 58 e Via Taggia, 13 - Parere del Consiglio di Zona 7".

Non è di facile comprensione l'enorme volumetria del nuovo complesso abitativo, poiché, stranamente, in Commissione ed in Consiglio di Zona 7 non è stato ancora possibile visionare progetti con i rilievi e viste tridimensionali, bensì solo disegni in pianta progettuale da cui, con il supporto della calcolatrice e osservando tipologie abitative simili, si evince che verranno edificati 4 edifici a "L" contrapposte alti 40 metri su un fronte di 125 mt. x 50 di profondità, con un totale di oltre 100.000 metri cubi per un migliaio di futuri residenti. Non si tratta, quindi, solo di un nuovo insediamento abitativo, bensì, valutando le dimensioni e la posizione dell'area ex industriale, di un nuovo quartiere concentrato in un'area a ridosso delle aree naturalistiche più preziose del Parco delle Cave.

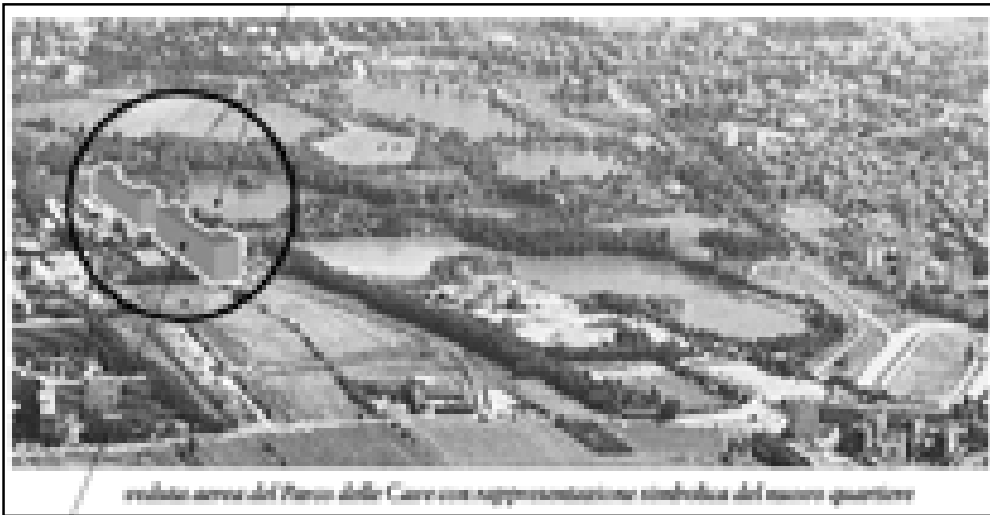
Due saranno principalmente i fattori di rischio ambientale del progetto a breve e a medio termine. Il primo è che nelle immediate vicinanze si trova l'oasi protetta flora/faunistica attorno alla Cava Casati, sottoposta a particolare tutela nell'ambito del Parco delle Cave. Il secondo è legato al prevedibile collasso viabilistico che potrebbe rendere obbligata la scelta futura di utilizzare una o più strade attualmente nel contesto del Parco (il prolungamento di via Marchesi oppure la gran-

de strada del progetto "Lodola/Reggio" nell'area Caldera). Non si può scindere, infatti, da questo Programma Integrato di Intervento il Parco delle Cave, inaugurato due anni fa come "Il grande respiro di Milano": un sogno divenuto realtà che ha unito diverse generazioni nell'impresa di salvaguardare un territorio dalle antiche origini, con le aree naturalistiche, gli habitat della fauna stanziale e migratoria, i suoi specchi d'acqua.

Il Parco delle Cave è oggi una realtà splendida e vivibile, ma è costato sacrifici enormi ai volontari e all'Ente gestore "Italia Nostra" che lo hanno difeso prima dalle discariche di rifiuti tossici, dai vandalismi e dagli abusivismi, quindi da progetti stravolgenti e ultimamente liberato dall'inferno della droga che lo aveva reso un'area ad alto rischio. Shakespeare ebbe a dire che "la bellezza attira più dell'o-

Recupero non può prescindere dal rispetto del territorio. In questo caso il territorio necessita di un'attenzione e sensibilità particolari per conservare le peculiarità che lo rendono un gioiello prezioso in una metropoli concordemente ritenuta sotto gli standard europei di verde pubblico. Immaginate un grande insediamento edilizio incuneato nell'oasi del WWF di Vanzago o in quella della "Fagiana" nel Parco del Ticino: sarebbe una violenza impronibile, poiché toglierebbe a queste aree naturalistiche la loro stessa essenza, il motivo per cui si chiamano oasi protette, godibili da tutti e non certo ad esclusivo beneficio di privilegiati. A chi non piacerebbe avere un appartamento con "vista parco?" Non si può certo contestare il "diritto alla casa" ma è doveroso porsi precise domande su un progetto invasivo che viene giustifi-

cato dalla "fame di case", anche se in realtà i dati dicono che i 350 appartamenti in edilizia privata e convenzionata (che non vuol dire economica popolare) sono diretti ad una clientela selezionata che desidera una casa in un luogo esclusivo. I dati dicono anche che la popolazione

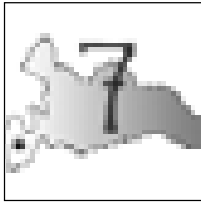


veduta aerea del Parco delle Cave con sovrapposizione schematica del nuovo quartiere

milanese è in regressione costante ed esistono migliaia di appartamenti vuoti. Esiste anche un problema viabilistico che può sconvolgere il Parco poiché l'unico accesso al nuovo quartiere transita per Quarto Cagnino. Sono previsti 1600 movimenti auto al giorno di cui 340 nell'ora di punta e quindi sarà necessaria una nuova viabilistica, poiché nelle ore di punta le auto di Quarto Cagnino sono a malapena supportate da quella attuale, che confluisce verso l'angusto borgo antico a nord o la stretta via Fratelli Zoia a sud, a cui si aggiungono anche le vie Milly e Rossellini che vanno a confluire, però, nelle trafficatissime via Novara (a nord) o via Olivieri (a sud). Da quanto emerge dai dati, sembrerebbe assai prevedibile il futuro sfondamento di via Pompeo Marchesi verso Baggio o l'utilizzo dell'ampia strada dell'area Caldera (spaccando in due il parco) poiché la

Da qualsiasi punto di vista si consideri, comunque, ogni Progetto Integrato di

Continua a pag. 19



Il consigliere di zona Andrea Giorcelli informa i lettori sul cambiamento di denominazione della nostra zona 7 come da delibera del Consiglio Comunale, dopo una mozione presentata lo scorso anno. Un ringraziamento particolare al consigliere per l'informativa e per aver promosso l'iniziativa.

Vi comunico, qualora non si sia già provveduto, che il nome della zona 7 è stato modificato, con delibera del Consiglio Comunale, da "San Siro - Baggio - Trenno" in "Baggio - De Angeli - San Siro", recependo la delibera n° 195 del 3/12/2003 del Consiglio della zona 7, da me promossa, in quanto il quartiere di Trenno fa parte interamente della zona 8.

L'errore era dovuto alla delibera n° 15 del 3/3/1999 del Consiglio Comunale "Ripartizione del territorio comunale in nove circoscrizioni" che attribuiva tale nome alla zona 7 basandosi sulla prima ipotesi di suddivisione con cui Trenno era assegnato alla nostra zona mentre ne era esclusa l'area a sud di via delle Forze Armate (di qui l'assenza della dicitura "Forze Armate", che caratterizzava invece l'ex zona 18).

Il nome 'De Angeli' identifica al massimo una piazza o l'omonima stazione della metropolitana, anche se si è voluto sicuramente privilegiare la memoria di un'azienda un tempo pre-

sente in zona. Si tratta di un riferimento importante, ma, a mio avviso, meno dei nomi degli antichi borghi che sono stati esclusi dalla denominazione, che hanno una origine molto più antica nella storia della zona. Non è stata infatti accettata la mia proposta di aggiungere anche altri

quartieri, come Porta Vercellina, Figino, Muggiano, Quarto Cagnino, Quinto Romano, Forze Armate, perché alcuni consiglieri hanno ritenuto che il nome sarebbe diventato troppo lungo; bisogna tuttavia considerare che la zona 7 è la seconda per popolazione, con 170.049 abitanti, e la più vasta come territorio, con 3.134 ha (dunque giocoforza ha un maggior numero di quartieri) e che altre zone ben più piccole, come la 2, riportano fino a cinque quartieri nella denominazione. Rimane inoltre l'assurdità della mancata citazione di Porta Vercellina (che comprenderebbe anche piazza De Angeli), malgrado lo stemma ufficiale della zona 7 riporti il bianco e rosso



dell'antico comune dei Corpi Santi. Il motivo è che, a detta di alcuni, Porta Vercellina non farebbe parte della zona 7 solo perché la sede stradale di piazzale Baracca, dove si trovava la porta ed il viale di Porta Vercellina, fanno parte della zona 1, come risulta sempre dalla delibera n° 15 del 1999 del Consiglio Comunale.

Tuttavia quando si fa riferimento a una porta di Milano si intende, di solito, non solo la porta come edificio o monumento, ma soprattutto il quartiere che si è sviluppato intorno o al di fuori di essa (es. Porta Romana, Porta Venezia, Porta Vittoria, ecc.), come tutti i milanesi ben sanno.

Segue da pag. 18

residua via Taggia è una strada senza sbocco, chiusa dai nuovi orti realizzati da Italia Nostra.

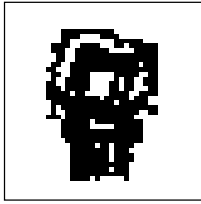
Durante il lungo ed anche duro dibattito in Consiglio di Zona 7, i consiglieri Empirio, Lucchini, Barbieri, Grioni, Corsaro, Bruno, Navoni (disponibile a votare un emendamento per ridurre l'indice di edificabilità) hanno motivato la loro contrarietà al progetto; hanno motivato il loro voto favorevole il presidente del Consiglio di Zona 7 dott. Pasquale Ciuffi, che ha rassicurato sull'impatto ambientale del progetto, ripetendo più volte che nel progetto è stata coinvolta Italia Nostra (affermazione ripresa anche dal presidente della commissione Edilizia, Messaggio, e successivamente contestata dal direttore del Parco, dott. Sergio Pellizzoni), Messaggio (che ha ammesso sussistere un problema viabilistico attualmente in fase di studio), Moscheo, Cremaschi, Nanni, Maietta (che ha difeso il "diritto di edificare grattacieli attorno al Parco, sul genere del Central

Park di New York" e ha stigmatizzato come "invidiose" le critiche alla cementificazione). L'emendamento per ridurre l'indice di edificabilità è stato respinto per 20 a 17. La delibera è passata per 21 a 16. Il parere della Zona 7 è quindi FAVORILE al Programma Integrato.

Un violento impatto ambientale può persino voler dire che quel che è stato venduto come un terrazzo sul verde, come un posto in prima fila davanti a un tesoro e una garanzia di un fantastico investimento, potrebbe anche rivelarsi un grandioso boomerang, perché chi può garantire che creerà dal nulla un nuovo quartiere non richiederà di costruire nuove strade, nuovi centri commerciali, parcheggi e quant'altro? Magari non subito, magari fra qualche anno? Magari facendo passare ogni volta una nuova devastazione del territorio come se fosse un meritevole servizio alla collettività: "vi costruiamo finalmente una strada nuova fiammante: certo, dovrete rinunciare a una fettina di verde, ma volete continuare a vivere strozzati in un ingorgo viabilistico?" -

che prima non esisteva, e che tutti gli altri abitanti del quartiere, compresi i già troppo provati residenti lungo la via Novara, si vedranno recapitare sotto casa come regalo per la loro colpevole disattenzione. E così via, se passa una volta sola il principio che si può aggredire il territorio cercando di portare dalla propria parte qualche cittadino come si fa con le allodole, o suonando qualche piffero incantatore, che cosa garantisce che non passerà una seconda volta, e una terza, e così via fino a quando non resteranno che macerie urbanistiche, e il Parco dei Cittadini sarà divenuto un fazzoletto di verde spento e insignificante, la nostra zona un'altra delle ammorbate e invivibili periferie, e qualche bel politico forse vorrà pronunciare infuocate e inutili parole di cordoglio.

Chi avrà ancora il coraggio di dire: "ma noi credevamo di fare un vero affare!" Gli unici a fare veri affari, chissà, saranno da tempo scomparsi, e saranno forse andati a fare nuovi affari vicino a qualche altra oasi di verde.



Un'intervista... un'intervista a Guido Oldani, un poeta del secondo novecento che è considerato dai critici un 'poeta civile'. Chi meglio della nostra Paola Vagnoli poteva presentarci e farci conoscere, nel contempo, questo personaggio e la componente civile nella sua poesia?

"Milano è un camion, che fa il trasporto della ghiaia, la mia patria, ribalta il mio cassone ci scarica a milioni su Milano e insieme come uova ci sfondiamo in un budino in cui quasi ci immola e c'è chi ha il dubbio si sia ormai un po' in tanti, ma un'altra camionata ci consola."

Sono versi di Guido Oldani, nato a Melegnano nel 1947, dunque poeta del secondo novecento. L'immagine delle persone - ghiaia, che arrivano, si mescolano, si fondono, è molto forte. Il poeta spiega i due sentimenti contrastanti che la compongono: l'orrore e la pietà umana.

- "Milano è una città che si trasforma, è un cantiere sempre in movimento, mai la stessa: un'officina particolare."

Oldani è considerato un poeta civile. Gli ho parlato del nostro giornale 'Il Rile' e dei cittadini di Muggiano, impegnati nella battaglia civile di un dialogo costante con le istituzioni. Abbiamo provato a fare un piccolo parallelo tra Melegnano e Muggiano. Oldani pensa che si assomiglino un po'.

- "Melegnano ha tradizioni proprie, un castello, la gente si fa il costume di Milano, lavora a Milano. Solo alcuni campi dividono la città da questo luogo. Molti continuano a cercare ancora altra campagna, il borgo selvaggio che non trovano mai."

Parliamo della componente civile nella sua poesia.

- "La mia poesia osserva dappresso quello che accade nella società civile, non solo i sentimenti. Ipotizza, ironizza, amareggia, per quello che vedo, che auspico, per quello che non accade."

Credo che la poesia civile consista nel mettere il grano nella macina: oggi la macina gira, ma non c'è niente da macinare. La società è talmente complessa che, come è smarrito il cittadino in genere, è smarrito anche il poeta. E' venuta meno l'ironia, non parliamo poi della comicità. Oggi i poeti non riescono a scherzare, pur nell'amarezza.

Il Porta ci ha insegnato a introdurre la comicità nella poesia, come Rabelais. Si possono avere percorsi aspri e tempestosi e conservare una gaiezza contraddittoria, malgré tout. Un giornale culturale, trimestrale, 'Odissea', ha ritenuto che io avessi certe caratteristiche e mi ha chiesto di tenere una rubrica il cui titolo dovrebbe essere Il Verziere, che è il mercato della frutta e della verdura a Milano. Questo giornale ha avviato una campagna per bloccare il ponte sullo stretto di Messina.

La componente civile è presente nella mia seconda raccolta di poesie che si chiama 'Sapone'. Il titolo fa pensare a qualcuno che è bene si dia una lavata, è gergale, volutamente poco raffinato. Questo mondo più che profumare puzza. E' un po' sudato e balordo, bisogna dargli una rassettata. 'Sapone' viene pubblicata nella rivista 'Kamen', che in russo significa 'pietra', nel 2001.

Si tratta di una rivista internazionale, che volutamente ha sede in Codogno. Vuole avere sede nell'hinterland, un po' beffardamente, se si pensa che in passato le riviste canoniche o storiche dovevano avere sede a Milano, a Firenze o a Roma."

Lei è poeta in patria?

- "Per lunghi anni hanno guardato alla mia persona con diffidenza. E' tipico della provincia. Ho utilizzato una piccola astuzia: non ho

POESIA CIVILE

Paola Vagnoli - paola@zonazero.it

mai pubblicato niente di mio a livello locale. Ho preferito che arrivasse da fuori, una scoperta più lenta ma anche più naturale."

Si dice che scrivere sia una cosa che non si può soffocare, un'urgenza.

"Sì. Quest'urgenza è stata presente in me fin dall'adolescenza. Il vero problema consiste nel far coesistere questo aspetto con il vivere sociale, la necessità di sbarcare il lunario. Io ho potuto insegnare 'Educazione Tecnica' alle scuole medie, guadagnandomi da vivere facendo il contrario di quello che avrei voluto fare."

Dal 1997 al 2000 pubblica gli annuari di poesia con Crocetti. Come vi siete conosciuti?

- "Nel 2000 ho fatto parte della delegazione dei poeti italiani a New York: c'era anche Crocetti, uomo di poche parole, di grande utopia, che non si affida ad altri. E' un editore assolutamente neutrale."

Come si presenterebbe ai cittadini di Muggiano?

- "Non parlerei della mia origine, di 'Stilnostro' che è l'assoluto, la parte più esistenziale. E' un modo di intendere la vita, l'idea della vita rapinatrice. Vada come vada io vorrei essere felice."

Note biografiche

Guido Oldani vive attualmente a Melegnano. Il suo lavoro poetico si snoda essenzialmente attraverso gli annuari di poesia dell'editore Crocetti (1997-2000). E' presente in alcune antologie: "80 Poesia", "Poeti d'Inverno", "Poesia 89", "Poesia Italiana" e "La via lombarda".

Ha presentato l'Italia al Convegno Internazionale della Fondazione Vardo a Stoccolma nel 1997. Ha fatto parte della Delegazione dei Poeti Italiani a New York nel 1999. Collabora come critico letterario e conduttore di rubriche di poesia con il quotidiano "Avvenire".

SANTA CRISTINA VALGARDENA (BZ)

CASA METZ RESIDENCE CENTRO PAESE

Affittui bilocali 4 posti letto

(single cottura, soggiorno con divano letto ortopedico,

cucina da letto, bagno),

porta auto aperta, TV color satellitare,

cassette di sicurezza,

attrezzature da cucina complete e aperte.

L'affitto settimanale comprende:

cucina, letto, gas, acqua,

gratuitamente posti comuni: sauna, servizio SPA ed idromassaggio

il pagamento, possibilità di fermata del portiere,

il biancheria da letto e lenzuola.

Telefonia area ufficio: 0471/908994

E' mancato all'affetto dei cari e degli amici all'età di 82 anni

LUIGI REINA

Molti a Muggiano, ed in particolare alla cascina Guascona, lo ricorderanno ancora con affetto nonostante si fosse trasferito con la famiglia negli anni '60 a Caselle di Moribondo, dove tuttora risiedeva.

Lo abbiamo citato nell'intervista impossibile alle campane, nel numero di giugno, quale conducente di uno dei carri che il 18 dicembre 1954 portarono le campane del campanile di Muggiano. Condoglianze da parte dell'intera Redazione alla famiglia.

TIME FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Inaugurazione micronido di Muggiano. Sabato 23 ottobre è stato inaugurato negli spazi commerciali Aler il primo asilo nido della storia di Muggiano con il simpatico nome "I due cuccioli". Molti i curiosi che hanno stazionato timidamente davanti alle vetrine ed assistito a questo importante evento. Nelle pubblicazioni di luglio-agosto ed ottobre del nostro mensile avevamo già scritto in merito alla Cooperativa denominata "Un, due, tre stella", alle loro svariate attività ed al loro progetto di realizzare un asilo nido a Muggiano, a favore delle giovani coppie alle prese quotidianamente con il problema della cura dei propri figli. Questo importante servizio finalmente è arrivato e ora aspetta



L'interno del Micronido di Muggiano

solo di essere sfruttato al meglio. Nei 142 mq. di spazio le due responsabili della Cooperativa, Elisabetta Colombo e Marilena Vitulli, coadiuvati da architetti specializzati nel settore, hanno saputo creare un ambiente idoneo e curato nei minimi particolari, secondo tutte le norme di sicurezza e legislative. Vi è l'angolo giochi, quello del riposo, della "pappa", il laboratorio creativo con dei pannelli per dare sfogo alla fantasia dei piccoli, la cucina e lo studio del pediatra che farà visita periodicamente. Nota positiva è che il personale, educatrici e non, è prettamente di Muggiano. Non mancheremo, nei prossimi numeri, di darvi altre notizie in merito. Per informazioni ed eventuali iscrizioni telefonare al numero 02.45329060 dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Petrarca e Milano: i nuovi appuntamenti. Una mostra di manoscritti ed edizioni a stampa alla Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco tra gli innumerevoli appuntamenti per celebrare i settecento anni della nascita del poeta. Mercoledì 13 ottobre, è stata presentata la mostra "Petrarca alla Trivulziana. Manoscritti ed edizioni a stampa dal XIV al XIX secolo", aperta al pubblico dal 14 ottobre al 24 novembre 2004. Per la prima volta la Biblioteca Trivulziana apre a studiosi, bibliofili e semplici amanti della cultura uno dei propri inestimabili tesori: la collezione petrarchesca. Circa 150 pezzi tra manoscritti miniati, stampe rare e antiche, raffinate edizioni del Sette - Ottocento fanno della collezione petrarchesca Trivulziana una delle più importanti al mondo. La mostra, curata da Giancarlo Petrella, offre una visione articolata della straordinaria circolazione e ricezione dell'opera di Petrarca in Italia ed Oltralpe nell'arco di oltre sei secoli: da un gruppo di codici ancora trecenteschi, e perciò prossimi all'autore, alla fortuna editoriale del Poeta dopo l'avvento della stampa nel secondo Quattrocento. La mostra si articola in quattro sezioni dedicate ai manoscritti, alcuni dei quali impreziositi da straordinarie miniature, agli incunaboli, ossia alle edizioni di Petrarca stampate prima del 1501, alle edizioni del Cinquecento e infine alle edizioni dal Sei all'Ottocento. Biblioteca Trivulziana, Sala del Tesoro - Castello Sforzesco. Ingresso libero. Orario di apertura 9.30-17.30 - lunedì chiuso. Per informazioni: 02.884 63690. "Ricordare Petrarca, cittadino non distratto e non occasionale di Milano, è un dovere. - ha affermato L'Assessore del Comune di Milano alla Cultura

Salvatore Carrubba - *L'occasione sarà utile per celebrare la sua grandezza come poeta, studioso, indagatore dell'animo umano. Lo faremo con uno sguardo che tenterà di andare oltre il poeta e i suoi tempi per abbracciare la secolare vicenda del petrarchismo nella sua ricchezza e complessità, una vicenda che ha contribuito a formare l'identità della cultura nazionale e ha esercitato un influsso penetrante e perdurante sull'Occidente.*

Banca Intesa. Inaugurazione, come da copione il 18 ottobre, per la nuova filiale di Banca Intesa a Muggiano in via Mosca, nei locali Aler, quasi davanti al sagrato della chiesa. Da anni attesa, mille voci su quale banca aprisse una filiale a Muggiano, ma finalmente possiamo dire che anche Muggiano dispone di una banca, una filiale di una delle più importanti banche italiane. Non è un'agenzia nuova, nel senso che si tratta di quella situata in via Alberigo da Rosciate, a Baggio, che in un'ottica di razionalizzazione, è stata trasferita. Quindi ora, anche i Muggianesi, per le normali operazioni bancarie, non dovranno più trasferirsi a Baggio. Non mancheremo, nei prossimi numeri, di andare a sentire il parere dei responsabili dell'agenzia.

Visitatori sito. Come noto in parallelo all'attività giornalistica l'associazione culturale 'Il Rile' conduce un'attività 'virtuale' su Internet con il sito in cui possono trovare spazio informazione, cultura e tutte le realtà che ruotano intorno a Muggiano o nelle vicinanze. Giusto alla fine di settembre, al fine di monitorare gli accessi ed i collegamenti dei visitatori del sito di Muggiano, abbiamo posto un contatore, una di quelle diavolerie informatiche che 'contano' le persone che si collegano al sito: siamo ora in grado di dare i primi risultati. Dalla fine di settembre alla fine di ottobre oltre 450 pagine sono state visitate con numerosi accessi anche dall'estero, un risultato lusinghiero che ci stimola a proseguire in questa attività. Ricordiamo per gli appassionati che sul sito è possibile scaricare anche i numeri arretrati de 'Il Rile', quindi se qualcuno è curioso o ha perso qualche numero precedente... è facile ritrovarlo!

Cena Argentina. Centoventi persone ed un'altra ventina non accettate per ragioni di spazio si sono accalcate nel salone dell'oratorio di Muggiano per partecipare alla 'Grande Cena Argentina' organizzata dal Cous Cous Clan con l'apporto della Cooperativa Chico Mendes durante la serata di venerdì 22 ottobre. La cena era accentrata sulla 'Asada', una carne di manzo allevato in modo naturale - allo stato brado come vengono cresciuti i bovini in Argentina - cotta alla brace. Una cottura lunga tre ore che riesce a dare alla carne uno straordinario sapore. La carne è stata accompagnata da montagne di patate fritte ed insalata, preceduta dalla 'Caipirinha', un liquore a base di limone ed acquavite di canna. Per finire un buon gelato italiano. La cena è stata organizzata per dare un impulso al progetto di ampliamento del negozio di Commercio Equo e Solidale di Muggiano, con l'intento di farlo diventare "un luogo di vendita di generi alimentari e di artigianato acquistati dai produttori dei paesi in via di sviluppo" oltre "ad un centro di incontro, discussione ed impegno per tutti coloro che non vogliono chiudersi in casa, davanti al televisore." Veramente un ottimo proposito!



Un momento della serata: la preparazione della carne alla brace. (Foto Signorini)

Sport



FRENATA DEL MUGGIANO

Maurizio Baroni - gsmuggiano@muggiano.it

Visconti - Muggiano 0 - 2

Importante e bella vittoria del Muggiano, in una trasferta certamente non facile. Si presenta subito bene la squadra di Farina, che al 5' colpisce il palo con una punizione di Arisci. Non tardano a reagire i padroni di casa, che spingono molto e si fanno minacciosi al 15', ma Cataldi è pronto alla parata. Ancora un pericolo per i muggianesi al

20', con la conclusione fuori di poco. Al 35' si fanno vedere i granata, che innescano una bella azione in velocità, Martinelli è abbattuto al limite dell'area. L'espulsione per fallo da ultimo uomo ci sta tutta, ma l'arbitro non ne vuole sapere. Allo scadere del tempo, un'altra azione in contropiede consente a tre giocatori del Muggiano di trovarsi contro solo due difensori, purtroppo la situazione non è gestita al meglio e tutto sfuma.

La ripresa è di marca granata: nei primi minuti hanno due buone opportunità con Arisci (parata) e con una punizione di Ortu fuori di un niente. Il gol matura al 15', quando Martinelli pesca con un bel diagonale Arisci che realizza l'1 a 0. Insiste il Muggiano, ed il raddoppio arriva al 22' con Adami, che realizza di testa su punizione.

Subito dopo, altra buona possibilità con Radice, ma il suo tiro al volo è alto. Al 28' Martinelli colpisce clamorosamente la traversa, la palla rimbalza sulla linea e ritorna in campo.

I padroni di casa rimangono in dieci al 30' per somma di ammonizioni, ma hanno

ugualmente un sussulto, e costruiscono una pericolosa azione in velocità: Cataldi para bene la conclusione ravvicinata. Nel finale il Visconti rimane addirittura in nove, quando un giocatore si rivolge all'arbitro con toni non proprio gentili, ma ormai la partita è finita, ed il Muggiano sale in testa alla classifica (il Figino però ha una partita in meno).

Muggiano - Arca 2 - 2

Battuta d'arresto per il Muggiano, che è costretto al pari interno da una formazione, che sulla carta, doveva essere "abbordabile". Si presentano subito gli ospiti, e dopo solo sei minuti colpiscono la traversa. Il pericolo scampato porta alla reazione del Muggiano, che passa al 14' con una semirovesciata di Martinelli, su invitante cross di Radice. Insiste la squadra di Farina, e costruisce un'altra buona opportunità con Santarella, che entra in area ma il suo diagonale è fuori. L'Arca ribatte colpo su colpo, la velocità dei suoi giocatori mette in difficoltà la retroguardia muggianese, ed è proprio un'azione in velocità al 30' che costringe La Neve ad un fallo, punito con un rigore che consente agli ospiti di pareggiare. Tenta ancora la reazione il Muggiano, e Sforza sfiora di poco il raddoppio con un bel tiro dal limite. In chiusura di tempo però arriva il goal dell'Arca, e si va al riposo sul 2 a 1 a vantaggio degli ospiti. Ripresa decisa del Muggiano, ed al 10' Martinelli viene atterrato in area. Il conseguente rigore è battuto da Radice, che centra il palo (sic). Non demordono i granata, ed al 15' Currenti crossa bene per Martinelli, la cui deviazione di testa e fuori di pochissimo. Il pareggio arriva cinque minuti dopo, ancora con uno scatenato Martinelli che, sempre di testa, questa volta realizza su assist di Melis. A dieci minuti dalla fine, brivido per un'incursione di un giocatore dell'Arca, che semina il panico nelle file muggianesi, salta anche Cataldi, ma conclude fuori. Sarebbe stato veramente troppo, ma che spavento!

Continua a pag. 23

G.S. Basket Olmi
Via dei Solci, 2 - Milano

Minibasket
Alumni's Sports Recreation

Minivolley
Alumni's Sports Recreation

Giocosport
Alumni's Sports Recreation

Pallavolo
Alumni's Sports Recreation Adults

Ginnastica per Adulti

Aerobica/Step

Per informazioni ed iscrizioni telefonare allo
02.4562006 oppure 339.4036167

Officina Autorizzata
Vendita e Assistenza



DARIO



Assistenza multimarche benzina e diesel
Impianti HI-FI - Antifurti - Ganci traino
Assistenza climatizzatori
Usato garantito

Officina: Via Milano 94 - Tel. 02.9362940 - Cornaredo (Milano) - Abit.: Via A. Mosca 157 - Tel. 02.4564679 - Milano

Segue da pag. 22

A.I.C.S. Figino - Muggiano 4 - 0

Prima sconfitta del Muggiano, contro la prima della classe, ed è una sconfitta pesante.

Partenza lanciata dei padroni di casa, che già dopo dieci minuti aprono le marcature. Punizione dal limite, la palla finisce sul palo, ritorna in campo ed è ribattuta in rete. Il Muggiano ha la possibilità di riaprire la partita al 23', quando beneficia di un rigore per una plateale spinta su Santarella, ma la battuta di Martinelli è troppo centrale ed il portiere respinge con le gambe (secondo rigore sbagliato in due partite!).

Accusano il colpo i muggianesi, e di fronte ad una squadra veramente ben messa in campo, con notevoli individualità, non riesce a reagire come dovrebbe, subendo a tratti il gioco avversario. Il 2 a 0 arriva al 34' con una bella e veloce azione sulla destra, palla crossata al centro e rete di testa. Cerca una timida reazione il Muggiano, ma i padroni di casa chiudono bene senza mai rischiare.

La ripresa si apre con il gol del 3 a 0 già dopo tre minuti, sugli sviluppi di un'azione di contropiede, viziata forse da un fuori gioco.

La partita finisce praticamente qui, con un Muggiano che non ha più la forza nè la capacità di reagire, e con un Figino che amministra la partita con tranquillità.

Da registrare all'ultimo minuto di recupero la quarta rete, realizzata direttamente su punizione, che arrotonda, in maniera forse eccessiva, il punteggio finale.

La domenica successiva il Muggiano ha osservato un turno di riposo, previsto dal calendario, e tale pausa arriva quanto mai opportuna per riordinare le idee, capire cosa non ha funzionato (aldilà della bravura dimostrata dagli avversari), ed analizzare insieme le contromisure.

Classifica

Visconti	18
Figino *	16
Stella del Sud	12
Seguro	12
Muggiano *	11
Gobetti *	10
Aldini Bariviera	10
Quinto Romano	10
Folgore MI *	9
Parma C.L.	7
Gescal B.	6
Arca	5
Valsesia *	5
La Comina *	4
Lions MI	0

* Una partita in meno.

**SONO APERTE
LE PREISCRIZIONI
PER L'ANNO
SPORTIVO
2004-2005
ATTIVITA'
PALLAVOLO!**

**CAMPIONATI
PROVINCIALI
(INVERNALE
E PRIMAVERILE)
PER LE CATEGORIE
UNDER13, UNDER
15, OVER 18.**

Per informazioni
chiama
i seguenti numeri:

**339.8607152
338.2922572**

Amministrazione Comunale - Artigianato City Angeli Associazione Sportiva Dilettantistica

La cassetta del cuore

L'Amministrazione Comunale di Artigianato, in collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica City Angeli, promuove per la seconda volta l'iniziativa rivolta ai cittadini milanesi di offrire il frutto e simbolo del genere di **2 Euro a cassetta (5 kg)**.

Tale evento rappresenta un atto concreto a favore delle famiglie milanesi, in pieno accordo con le categorie del Commercio che hanno consentito ai cittadini non a contratto l'ingrossamento del prezzo al consumo attraverso un'azione collettiva.



6 novembre
Piazza Don Saturnino Villa (Muggiano)
Dalle ore 10.00
fino ad esaurimento scorte





OVEST E DINTORNI: LE CASCINE DI PORTA VERCELLINA

Associazione Cascina Linterno - www.cascinalinterno.it

La vena letteraria dell'Associazione Amici Cascina Linterno ed in particolare dei fratelli Angelo e Gianni Bianchi è veramente inesauribile e fonte di ammirabili iniziative. In occasione della Sagra di Baggio è stata presentata la prima versione di una pubblicazione che raccoglie la storia di tutte le cascine di Porta Vercellina, opera per amanti della storia e del territorio, realizzata con il cuore ed una passione straordinaria. Vogliamo presentarvi l'opera, non ancora in piena distribuzione, con grande orgoglio con le stesse parole degli autori.

“Milano è considerata per vocazione città essenzialmente industriale, commerciale e residenziale, proiettata nel futuro come punta del terziario avanzato e dei servizi connessi; la città più cablata d'Italia. Può sembrare anacronistico che si sia provveduto a sviluppare una ricerca sulle cascine che un tempo figuravano numerose nel suo territorio. Noi ci siamo limitati ad illustrare quelle che più sono vicine, che fanno parte, o che lo hanno fatto, della nostra zona. Molte volte è stato chiesto di raccontare com'era costituito il territorio e la storia di questa parte della città prima che venisse urbanizzata.

Lo abbiamo quindi chiesto a chi nelle cascine è nato, vive o in esse sviluppa ancora la propria attività. Abbiamo raccolto i loro ricordi, le loro impressioni, il loro entusiasmo, in molti casi la loro profonda amarezza e delusione.

Loro sono i veri autori di questo libro. Molte cascine hanno avuto, ed hanno tuttora, un destino amaro fatto di picconi, di scavatrici o di abbandono spettrale; qualcuna impreziosisce ancora il territorio, anche se a volte mutilata e priva della sua vitalità imprenditoriale. Ne abbiamo censite ben 130: molte sono state abbattute e di loro è rimasto, a modesto risarcimento storico, solamente il nome inciso sulla targa della via dove erano collocate.

Questa ricerca è una risposta a queste domande e ci auguriamo che serva a portare conoscenza, al fine di conservare e di valorizzare quello che ancora è rimasto, così da poter evitare gli errori compiuti nel passato. Milano ancora adesso ha un cuore contadino. Generalmente si pensa che nelle grandi città l'attività agricola non esista più e che le poche cascine rimaste siano la testimonianza di una realtà ormai scomparsa.

A Milano non è così: basta infatti parlare con gli agricoltori milanesi rimasti per rendersi conto che l'agricoltura nella nostra città ha ancora dimensioni di tutto rispetto e chi vi lavora non ha per nulla intenzione di chiudere i battenti. In effetti non è facile fare agricoltura a Milano, quasi ogni agricoltore ha dovuto nella sua vita lottare strenuamente per difendere la terra e la cascina. Con l'espandersi della città i terreni sono diventati sempre più preziosi agli occhi dei costrutto-

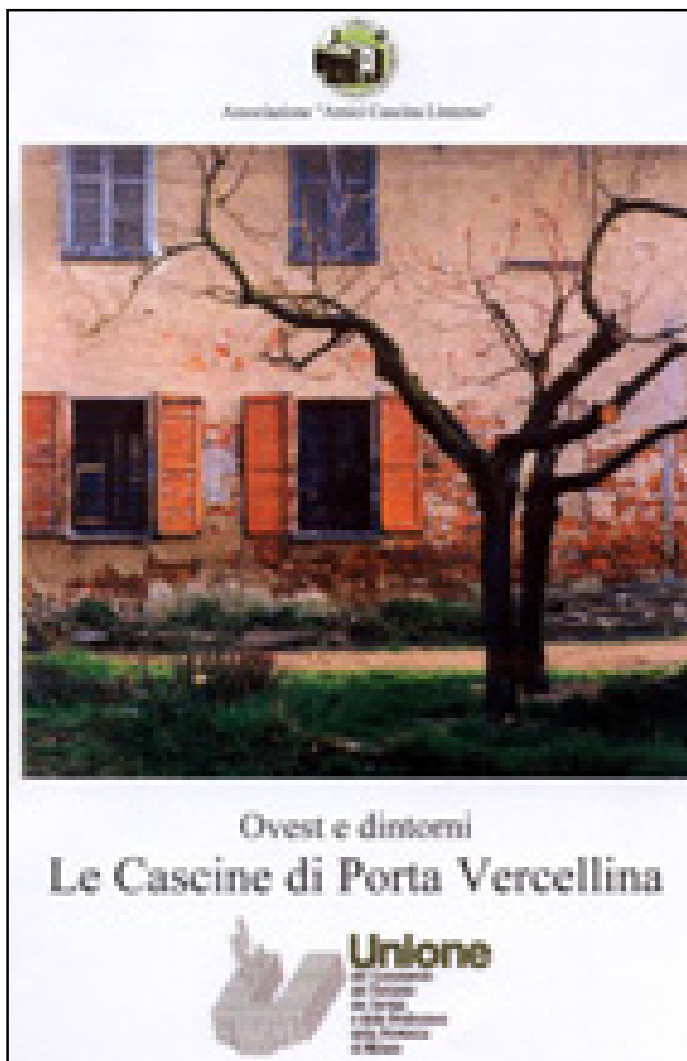
ri e molti agricoltori, che erano solo affittuari, hanno dovuto cedere alle forti pressioni delle società immobiliari. Oggi questi tipi di problemi sono rimasti, in alcuni casi si sono drammaticamente accentuati, ma i coltivatori milanesi hanno dalla loro parte moltissimi cittadini che visitano le cascine e percorrono a piedi o in bicicletta i sentieri che costeggiano i prati. La presenza dei contadini in molti casi svolge anche un compito didattico ed educativo. Dove c'è un agricoltore che lavora la terra, l'ambiente circostante è ben curato e controllato.

L'importante è che i cittadini non dimentichino la storia della città che ha le sue origini proprio dal mondo agricolo. Solo chi ha interessi reconditi o chi non conosce la vera storia del territorio, si ostina ad affermarne il contrario.”

Come già sperimentato con successo nel 2003 con la pubblicazione “Vita di Cascina”, giunta quest'anno ormai alla terza ristampa, anche questa prima edizione di “Ovest e dintorni – Le Cascine di Porta Vercellina” verrà stampata con veste grafica volutamente molto essenziale in un numero ridotto di copie che verranno distribuite a persone sensibili a questo non comune argomento e disponibili ad effettuare la preliminare analisi sia dei testi che del materiale iconografico.

Il libro riporta, infatti, moltissime citazioni di località, nomi di persone, fatti o accadimenti, date, riferimenti storici che, a causa della vastità, potrebbero contenere errori o imprecisioni. Le preziose segnalazioni “di ritorno” verranno poi inserite nell'edizione vera e propria evitando così di trasmettere “ai posteri” errate o incomplete informazioni.

Se qualcuno vorrà quindi aiutare gli autori in questa delicata fase di correzione segnaliamo l'indirizzo e-mail () ed il recapito telefonico dell'Associazione (02/4564983 - segreteria telefonica) a cui richiedere eventuali copie in formato provvisorio della pubblicazione al puro costo di produzione del laboratorio di foto riproduzioni. Grazie a tutti anticipatamente.



TIZE FLASH. NOTIZIE DAL COMUNE FLASH-NO

Riscaldamento. L'abbassamento delle temperature atmosferiche porta molti amministratori di condominio e cittadini a chiedersi informazioni riguardo l'esercizio degli impianti termici. A tale riguardo precisiamo che non c'è bisogno di alcuna regolamentazione da parte del Comune sul funzionamento dell'impianto termico in quanto la normativa vigente (DPR 412/93 e DPR 551/99) permette la flessibilità di esercizio degli impianti in presenza di situazioni climatiche particolari. Gli impianti di riscaldamento possono essere attivati infatti per un massimo di 7 ore al giorno e devono essere condotti in modo da non superare i 20 gradi in casa.

Inquinamento acustico. L'inquinamento acustico è percepito secondo una recente indagine come il secondo problema ambientale, dopo l'inquinamento atmosferico. Il Comune di Milano è in grave ritardo non avendo ancora approvato il Piano di Zonizzazione acustica, (una specie di piano regolatore dei rumori), nonostante la legge lo imponga con il Piano Comunale di Risanamento Acustico. Milano è malata di rumore: traffico stradale, ferroviario ed aereo, allarmi, rumori da abitazione, locali notturni, discoteche, intrattenimenti all'aperto, carico e scarico delle merci.

Muggiano non è da meno con il proprio territorio attraversato da importanti arterie stradali super trafficate, quali la Tangenziale Ovest. Senza la zonizzazione acustica, cioè senza l'assegnazione ad ogni porzione omogenea del territorio di una classe tra le sei individuate dalla legge, all'interno delle quali si applicano valori limite massimi di rumore, non è possibile pianificare gli interventi di riduzione del rumore. L'indicazione delle priorità per il risanamento acustico e la stima dei costi, oltre i mezzi necessari all'abbattimento delle emissioni acustiche che superano i limiti massimi indicati dalla legge, permetterebbero di combattere il degrado ambientale provocato dai rumori molesti.

Descrivere la situazione del rumore nella città potrebbe anche prevenire il possibile deterioramento delle zone che oggi non sono inquinate. Muggiano in quale classe si troverà? Mah...

Controllo gratuito caldaie. Il Comune invita i cittadini ad

effettuare la manutenzione della propria caldaia e dotandosi, dal 1° novembre, del "bollino verde" che attesta l'avvenuta manutenzione, avranno il controllo successivo gratuito. "Secondo la legge 10/91, il Comune deve controllare, con cadenza biennale e con oneri a carico degli utenti, gli impianti termici per accertarne la corretta manutenzione". Si tratta, dunque, di controlli a campione che non sostituiscono gli interventi di manutenzione obbligatori.

Quest'anno sui 155.000 impianti termici autonomi ne verranno controllati 12.500, mentre rispetto ai 30.000 impianti centralizzati, 2.500 sono le caldaie che saranno soggette a controllo. L'autodichiarazione è valida due anni e certificata dal "bollino verde" da applicarsi sulla caldaia. La presenza attesterà la presentazione della dichiarazione e renderà gratuito il controllo da parte del Comune nelle due stagioni successive. Per coloro che non avranno il "bollino verde" il costo del controllo degli impianti termici da parte del Comune è stato ridotto da 62 a 54 euro.

Per informazioni rivolgersi al Settore Ambiente ed Energia - Ufficio Impianti Termici Piazza Duomo 21 tel. 02. 88454346 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 15.30.

Nuova disciplina del commercio. Secondo Roberto Predolin, assessore al Commercio e all'Artigianato del Comune, la nuova legge regionale sul commercio rappresenta "una risposta concreta e necessaria che crea un giusto equilibrio tra le esigenze di commercianti e consumatori".

Il progetto di legge approvato dal consiglio regionale lombardo prevede infatti orari più flessibili per i negozi su tutto il territorio regionale, che potranno restare aperti fino a mezzanotte, lavorare di domenica ed effettuare vendite promozionali durante l'anno tranne nel mese che precede i saldi.

Predolin ricorda che da tempo l'assessorato al Commercio del Comune aveva avviato una serie di iniziative "che hanno aperto la strada ad un nuovo modo di vivere lo shopping nella nostra città": "Milan for shopping", "Fashion in Brera" e "Milano da scoprire".

Segue dalla pag. 21

Mostra Viviani - Bonocore. Il 2 ottobre, come riportato anche nel numero di ottobre del nostro mensile, presso la sede dell'Associazione Culturale Arte Ba-Rocco in via Cascina Barocco a Milano si è inaugurata la mostra di pittura degli artisti Elisabetta Viviani e Adriano Bonocore. Al vernissage era presente un folto pubblico e diverse personalità del mondo dello spettacolo, cultura e del giornalismo tra cui il maestro Regianini che ha evidenziato le opere e la personalità degli artisti. Un'ottima occasione per uno scambio culturale per la nostra zona.

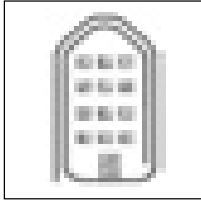


Rocco Basciano,
Elisabetta Viviani ed
Adriano Bonocore
durante l'inaugurazione
della mostra.

Lavori viabilità. Molti si chiederanno i motivi per cui i lavori della viabilità e riqualificazione della via Mosca procedono così a rilento. Altri saranno stupiti nel non vedere mai operai al lavoro, nonostante le promesse dell'amministrazione... purtroppo la realtà vera è che, ancora una volta, i lavori sono completamente fermi. Pare che l'impresa che aveva vinto l'appalto, per motivi al momento non del tutto chiari, ma probabilmente legati all'esecuzione dei lavori non molto accurata, sia stata esonerata. Sarà quindi probabilmente necessario un riappalto delle opere, con una successiva presa in carico di una nuova impresa con evidenti altre lungaggini burocratiche che, purtroppo, Muggiano conosce molto bene e che ha vissuto nella costruzione dei complessi Eurorex e Muggianone fermi per diverso tempo negli anni scorsi. Sarebbe bello sentire, oggi, il parere del vicesindaco De Corato che pubblicamente per iscritto aveva dichiarato la fine dei lavori per il 30 giugno, ma forse... non aveva indicato, furbescamente, l'anno... Null'altro da dire!

Caldaroste. Domenica 24 ottobre, come ogni anno, l'oratorio si è animato con l'ormai tradizionale sagra delle caldaroste, una giornata all'insegna del tempo autunnale. Una preparazione di alto livello, la brace per le castagne, che quest'anno erano veramente belle e grosse, un ottimo vin brulé, una buona dose di allegria erano gli ingredienti principali della giornata. Per l'occasione è stato organizzato anche un torneo di calcetto per bimbi coordinato dal ristoro dell'oratorio con tanto di coppa per la squadra vincente. Una cornice ideale per la giornata. Un particolare ringraziamento per la riuscita della festa ad Amerigo, Stefano, Massimo, Angelo ed ai Tiraa in Peè. Alla prossima!

l'angolo
condominiale



LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Roberta Scarpellini - www.condomilano.it

Eseguire lavori in un condominio, non accontenta mai tutti: un lettore ha chiesto alla nostra amministratrice di condominio, Roberta Scarpellini, un parere in merito alla suddivisione delle spese di ristrutturazione della facciata.

Gentile amministratore, abito in un condominio in cui a breve verranno effettuati dei lavori di ristrutturazione facciata. Volevo saperne di più in merito ai quorum deliberativi necessari per disporre un tale intervento e soprattutto, se io, pur avendo il balcone che si affaccia su un altro lato dell'edificio non coinvolto dai lavori citati, devo comunque contribuire alla spesa.

I lavori di cui parla, richiedono la preventiva delibera con il voto favorevole di almeno la metà del valore dell'edificio, anche in seconda convocazione. E' quanto sancito nell'art. 1136, comma 4 del Codice civile.

La ripartizione della spesa sarà effettuata in base ai millesimi di proprietà e alla

sua sopportazione contribuiranno tutti i partecipanti alla comunione, nessuno escluso.

Pertanto anche i condomini i cui balconi si affacciano sulla parte opposta a

quella coinvolta dall'intervento avranno l'onere di contribuire alla spesa.

Gli unici soggetti esclusi dal pagamento sono i titolari di box separati dall'edificio condominiale.

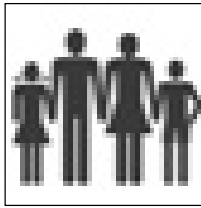


2004 - Anno delle Periferie 7° CICLO di INCONTRI sul TEMA Verso la "Convenzione delle Periferie" del 16 gennaio 2005

Programma

<p>Martedì 9 novembre 2004 ore 21.15</p> <p>Centro congressi ROBERTUM - Via Pavesi 26</p> <p>Commercio in periferia: problemi e prospettive</p> <p>Intervengono:</p> <p>Roberto Predella (Amministratore Condominio Comune di Milano)</p> <p>Giorgio Montagna III (Delegato al Tribunale Unione Consumatori)</p> <p>Coordinatore: Associazione Consumatori di via</p>	<p>Mercoledì 17 novembre 2004 ore 21.15</p> <p>Salò della Comunità Parrocchia San Maurizio/Figlio Via Pavesi 26/27/28/29/30</p> <p>Rifiuti, aria...: come stanno?</p> <p>Intervengono:</p> <p>Domenico Zambetti (Pres. Comitato Ambientale Reg. Lombardia)</p> <p>Walter Cherubini (Com. Forlì-Comitato Verde)</p> <p>Coordinatore: Centro culturale San Marco/Ripio</p>	<p>Martedì 23 novembre 2004 ore 21.15</p> <p>Oratorio Parrocchia Enza Vergine Addolorata Piazza Sordani</p> <p>ALER San Siro: nuova urbanizzazione</p> <p>Intervengono:</p> <p>Gianni Verga (Amministratore Gruppo del Tribunale Comune di Milano)</p> <p>Per info e aggiornamenti col sito www.gallaratese.it</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La Banca del
Comitato



L'impianto Amsa nel territorio di Muggiano ha fatto molto parlare di sé in questi ultimi mesi: dalle manifestazioni di piazza, ai sit in davanti ai cancelli fino alle petizioni dei cittadini di Settimo Milanese. Molte sono state le iniziative promosse per affrontare la situazione degli odori insopportabili emessi. Il Sindaco di Settimo, in un recente incontro, ritiene la vertenza prossima alla conclusione con la chiusura dell'impianto stesso e la riconversione industriale finalizzata al solo recupero di materiali "secchi" quali vetro, carta, plastica. Amsa, con un ricorso al Tar, e Comune di Milano non sono dello stesso parere: Mauro Scarpellini illustra la situazione.

Giovedì, 14 ottobre 2004, presso la sala riunioni dell'ufficio tecnico comunale al Villaggio Cavour di Settimo Milanese, ha avuto luogo un'assemblea popolare, organizzata dal "Comitato Cittadino Emergenza Impianto di Compostaggio di Muggiano", per fare il punto della situazione, dopo l'ultimo atto di una lunga querelle che vede contrapposta la cittadinanza alla Provincia ed al Comune di Milano.

Relatore, il sindaco di Settimo Milanese, Massimo Sacchi, coadiuvato dall'assessore Ambiente e Ecologia Renzo Airaghi, che ha riferito sulle iniziative intraprese dall'amministrazione per addvenire ad una soluzione concordata e definitiva.

Presenti all'incontro la d.ssa Angius e l'ing. Bramante dell'ARPA (Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale) che da mesi presiedono i controlli delle emissioni dell'impianto, oltre al consigliere Camillo Navoni del Consiglio di Zona 7 di Milano (nel cui territorio sorge l'impianto) e una rappresentanza del Comitato di Quartiere Per Muggiano.

Il sindaco Sacchi, dopo una puntuale descrizione dei fatti e delle azioni intraprese dalla sua amministrazione, come dalle precedenti, ritiene ormai prossima la definizione della vertenza che dovrebbe concludersi con la chiusura dell'impianto, riconvertendone la funzione a ricicleria dei materiali solidi recuperabili: carta, vetro, plastica e metalli; i rifiuti umidi, verrebbero convogliati verso l'impianto di compostaggio di Verona, ritenuto tecnologicamente più avanzato. Il progetto, in parte condiviso da Provincia e Regione, riscontra tuttora

perplexità da parte del comune di Milano ed il pieno contrasto di Amsa, gestore dell'impianto, che ravvisa and nella chiusura conseguenze occupazionali per il personale

addetto all'esercizio, ha rimesso la questione al TAR. Pur tuttavia, al di là delle pur comprensibili resistenze di parte, il sindaco Sacchi ritiene inevitabile giungere alla riconversione impiantistica, quale migliore soluzione a tutela dell'occupazione e della salute dei cittadini di Settimo e dintorni, che del malfunzionamento dell'impianto ne subiscono gli effetti. In questo senso ritiene possibile un prossimo accordo tra le parti.

D'altro canto, occorre dire che questo impianto, definito all'inaugurazione "gioiello tecnologico" e orgoglio cittadino, non ha mai funzionato nei suoi otto anni di attività, mostrando seri limiti e problemi sin dall'inizio.

Carenze che centinaia di milioni di lire prima e i milioni di euro di recente spesa per porvi rimedio non hanno risolto. Problemi, peraltro, secondo ARPA, solo "percepiti" dai cittadini, ma non comprovati dai risultati dei rilevamenti effettuati (l'odore non può essere rilevato).

A questo si aggiunga che il prodotto (compost) che se ne ricava (sulla cui qualità v'è qualche dubbio) non compensa nemmeno le spese di esercizio e manutenzione; sicché anche dal punto di vista di resa industriale, risulterebbe economicamente vantaggioso attuarne la dismissione.

In questo senso AMSA, nonostante il ricorso al TAR, non sarebbe del tutto contraria, se non fosse per le conseguenze occupazionali anzidette (risolvibili), ma qui emergono le resistenze del Comune di Milano che vorrebbe mante-

L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI MUGGIANO: CHIUSURA IN VISTA?

Mauro Scarpellini



L'ingresso dell'impianto di compostaggio a Muggiano.

nere in funzione l'impianto sino ad avvenuto ammortamento: come dimostra il recente rinnovo della concessione ad AMSA per altri cinque anni. Un ammortamento, va detto, del tutto teorico e tendente all'infinito, giacché le perdite di gestione, come dicevamo, sono parecchio superiori alla resa economica. E allora, quali altre ragioni giustificerebbero tanto pervicace spreco?

Crediamo ragioni di opportunità politica.

Non bisogna infatti scordare che attorno a questo impianto poggia tutta la politica della raccolta differenziata dei rifiuti milanesi: sbandierato fiore all'occhiello di questa amministrazione.

Come giustificare le campagne di sensibilizzazione in tal senso, l'orgoglio milanese di città più virtuosa, gli oneri, soprattutto economici, che ne sono derivati ai cittadini, contrariamente all'aspirato risparmio derivante dalla raccolta differenziata e dalla commercializzazione del compost?

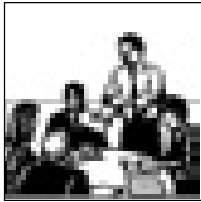
La chiusura dell'impianto svuoterebbe di senso e credibilità tutto questo; sebbene una più attenta lettura di alcune vicende del recente passato avrebbero già potuto costituirne le avvisaglie.

Alla luce di queste considerazioni, si può pensare che una amministrazione, non lontana da scadenza elettorale, contraddica così platealmente se stessa?

Quale possibilità reale assume dunque l'ipotesi di chiusura dell'impianto?

Stante i dubbi, forse anche Muggiano potrebbe far sentire la propria voce.

Notizie dalla
Redazione



Un'importante iniziativa è nata a Cesano Boscone nell'ultimo anno: alcuni volontari, anche muggianesi, hanno costituito un gruppo di Protezione Civile che proprio in questi ultimi mesi ha intrapreso le prime iniziative. Hanno bisogno di aiuto, materiali in particolare, e si rivolgono a chi può dar loro una mano! Se qualcuno volesse far parte di questo gruppo, non ha che da rivolgersi al numero sotto indicato!

Durante la festa del Paese nel mese di settembre di un anno fa, iniziarono le iscrizioni al corso base della "Protezione Civile" finalizzato alla costituzione di un gruppo di volontari civili, impegnati nei temi della protezione civile. L'adesione meravigliò anche chi, con grandi sacrifici, aveva predisposto il tale progetto. Aderirono non solo cittadini residenti, ma anche da persone dei paesi limitrofi. Il Corso, secondo i parametri regionali, ha fornito nozioni di base sulla storia e sui compiti della Protezione Civile sia a livello locale, sia a livello regionale e nazionale. Dopo il corso base, sulla spinta del successo e dell'entusiasmo dei partecipanti, sono stati organizzati altri interessanti momenti di formazione: corso di primo soccorso organizzato con la collaborazione della Croce Rossa Italiana sezione di Buccinasco, un corso sull'NBC.

Oltre ai momenti indispensabili di formazione, si sono affrontati i temi prettamente operativi, cercando di creare una dotazione logistica tale da poter rendere il più autonomo possibile il gruppo; è stata acquistata dal comune una tenda, l'equipaggiamento individuale (uniformi).



Il Gruppo della Protezione Civile di Cesano Boscone in una recente immagine.

Chi sono i membri del gruppo? Persone che, sacrificando qualche ora del loro tempo libero, ma spinti dalla volontà di esprimere solidarietà verso gli altri, senza esibizionismo, hanno creduto e credono nell'iniziativa. Un gruppo di persone, diverse, che si sono incontrate, con dei principi comuni, un gruppo unito, con il quale ci si trova a bere una birra dopo gli incontri o a mangiare una pizza dopo la manifestazione ridendo e scherzando come vecchi amici.

Ora a distanza di un anno, possiamo finalmente affermare che ci siamo anche noi. Si la prima uscita ufficiale, è stata nel mese di maggio di quest'anno, durante la manifestazione delle moto d'epoca e la bicicletata, svoltesi nell'interno del nostro comune, poi la Partita del Cuore, la gara ciclistica di Cesano, la sagra del nostro paese, la corsa ciclistica di Muggiano, quella di

Baggio e l'Oktober Fest che affrontiamo in questi giorni.

C'è una cosa da dire, proprio perché siamo un gruppo appena costituito, abbiamo bisogno di materiali, strumenti, mezzi che in questo momento non abbiamo la possibilità di acquistare. Speriamo quindi, sempre, che qualche società e/o persona faccia donazione, non in soldi, ma di materiali o quanto a noi serve per poter essere pronti nel caso di necessità.

Ricordo che non bisogna essere dei Rambo, per poter far parte del gruppo, ma serve solo: collaborazione, umiltà, disponibilità, spirito di gruppo, siamo sempre pronti ad accettare nuove persone che vogliono vivere quest'esperienza con noi.

Per qualsiasi informazione la nostra sede è presso il Comando Polizia Locale di Via Turati, a Cesano Boscone, telefono 02.4582929.

Elegraf

à filo diretto
con la tua officina

- stampati pubblicitari e commerciali
- cataloghi • brochure • inviti • libri • manifesti
- riviste e periodici • moduli in continuo

NUMERO VERDE Via Caldera, 62/64 - Sesto San Giovanni
tel. 02.32.02.340 - fax 02.32.500.245

La Pista
Osteria Meneghina

Via F.lli Cervi, 7 • Cusago MI
Tel. 02.90394321
Ingresso aperto al pubblico

TENNIS CLUB in CUSAGO
Mozzato di Tennis USA-ATP
Società Tennis COME F.lli • Tel. 02.9019004